IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 204. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 25 Luglio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Stampa e diritti d'autore in Germania

Giorni sono abbiamo riprodotto (Vedi il n. 199, giovedì 20 luglio) dal progetto di legge relativo alla tutela dei diritti d'autore nel campo artistico in Germania — pubblicato nel *Monitore dell'Impero* tedesco e che il *Reichstag* dovrà discutere — quelle disposizioni che riflettono le pubblicazioni periodiche e [illegible] una vera innovazione per ciò che riguarda la proprietà intellettuale e industriale del giornalismo.

Contemporaneamente al progetto è stato pubblicato (I. Guttentag, Berlino) un commento ufficiale alle disposizioni del medesimo, ed è attingendo ad esso che diamo gli opportuni schiarimenti dei paragrafi più importanti.

E' da notare anzitutto che alla compilazione del progetto hanno preso parte delle Commissioni di periti — convocate a Berlino dal ministro della giustizia dell'impero — e che esso progetto fu redatto in base alle osservazioni obbiettive ed alle critiche delle persone più competenti ed interessate nella materia. Non si può quindi per certo asserire che manchi al progetto la necessaria preparazione e che esso non sia stato sufficientemente studiato e ponderato. Pei paragrafi che riflettono la stampa periodica si è tenuto conto delle osservazioni e delle proposte dei periti del giornalismo, convocati a Berlino nello scorso maggio.

Venendo ora alla protezione della produzione giornalistica, i diritti di autore degli articoli di giornali o periodici vengono tutelati col progetto dalle disposizioni del par. 5.

La disposizione - che alcuni giornali tedeschi trovano un po' ampia - che si riferisce agli accordi verbali presi od ai contratti conclusi in iscritto, tra editori ed autori, è accolta generalmente con favore dalla stampa tedesca.

I par. 16 e 17 definiscono chiaramente tutto ciò che per quanto riflette il giornalismo, si può riguardare come riproduzione.

Il secondo capoverso (2) del par. 16 è importante dal lato che con esso il governo e le autorità politiche *si assicurano il diritto di autore* ed impediscono la riproduzione di certi documenti ufficiali.

Questa disposizione riflette principalmente la pubblicazione che avviene in gran parte in seguito ad indiscrezioni di funzionari dello Stato e pubblici, nei giornali di opposizione. Tutti ricordano il chiasso sollevato in Germania dalla pubblicazione abusiva nel *Vorwaerts*, organo principale dei socialisti tedeschi, di circolari segrete del ministro della guerra, dell'interno ecc. contro la propaganda socialista nell'esercito, o sul contegno delle autorità in determinati casi.

Il par. 16 viene a mettere un termine a simile abuso.

A sua volta il par. 17 viene a turbare la gioia di quei giornali che anche in Germania — come del resto in Italia — vivono di piraterie e di furti, colla disposizione secondo la quale anche nelle riproduzioni ammesse si deve citare chiaramente "la fonte." La legge — in Germania beninteso — vuole coll'inciso, *chiaramente*, evitare quella citazione oscura ed incompleta che è tanto in uso in certi giornali. Chi trascura la citazione della fonte è punito — secondo il par. 46 della quarta parte del progetto - con una multa di 500 marchi (625 lire).

Inoltre il par. 17 dispone che la riproduzione di articoli d'indole scientifica, tecnica od amena (come racconti, novelle, bozzetti ed appendici, come si usano nei grandi giornali tedeschi, austriaci ed in parte anche francesi) sia inammissibile.

La motivazione dice in proposito: Astraendo dalle leggi esistenti il Governo vuol proteggere principalmente non solo i prodotti intellettuali e letterari sul genere delle novelle e dei racconti, ma anche tutti i lavori ameni e quindi specialmente le relazioni di viaggi, descrizioni di avventure, chiacchierate in appendice, anche se gli autori non hanno fatta espressamente (colla frase "riproduzione vietata") alcuna riserva di riproduzione.

Naturalmente le contestazioni su questo punto sono possibili e certamente saranno sollevate dai querelati per riproduzione indebita. Ma il par. 30 del progetto dispone che, affinchè i giudici non si trovino nell'imbarazzo, in tutti gli Stati federati debbano essere istituite delle *Camere di periti* che sieno obbligate a dare, su richiesta dei tribunali o delle procure di Stato, dei pareri sulle domande d'indole puramente letteraria loro dirette.

Il par. 44 del progetto, che è di grande interesse pel giornalismo, riflette una questione che non riguarda la protezione dei diritti di autore e quindi strettamente parlando non dovrebbe essere compresa nel progetto.

Il par. 44 punisce con una multa di 1500 marchi (1875 lire) chi, pubblica lettere o documenti privati.

Se questo paragrafo fosse stato in vigore la recente pubblicazione nel *Vorwaerts* delle lettere del barone Stumm rubate da uno scrittoio della redazione della *Post*, e per la quale il *Vorwaerts* fu assolto sarebbe stata invece severamente e meritatamente punita.

Sotto la definizione della difesa di interessi giustificati, si deve intendere secondo i giornali tedeschi non soltanto gli interessi personali, ma anche quelli politici dei rispettivi redattori.

Questo punto è importante specialmente nel caso di lotte elettorali ed in generale di lotte politiche.

Ad ogni modo nella discussione al Reichstag del progetto si cercherà di stabilire meglio il concetto del legislatore, in proposito perchè le disposizioni del par. 44, specialmente per ciò che riguarda i diritti dei superstiti del proprietario delle lettere o documenti, sembrano, in Germania generalmente poco chiare.

Queste le disposizioni principali dell'importante progetto, il quale, a parte certe mende inevitabili, è stato accolto con grande favore in Germania perchè colma una grande lacuna nella legislazione ed è un vero atto di equità e di giustizia.

Politica e Diplomazia

Parigi, 24, ore 15.20 — Si forma una lega tra la Cina e il Giappone per combattere l'invasione europea.

Vienna, 24, ore 14.10 — I sassoni della Transilvania protestano in una dichiarazione contro la partecipazione di due deputati sassoni, alla festa del grande poeta nazionale ungherese Sandor Petofi che ha luogo in questi giorni a Buda pest. La dichiarazione dice non avere i sassoni alcun motivo di festeggiare le leggi del 1848: condanna le continue dimostrazioni di affratellamento cogli ungheresi, dicendo che questi devono prima di tutto dar prova dei sentimenti fraterni verso i sassoni e le altre nazionalità dell'Ungheria.

Berlino, 24, ore 12.35 — Da Monaco di Baviera si annuncia che è stato iniziato un procedimento giudiziario contro il redattore Schawarz della *Münchener Freie Presse* per "grave abuso" in seguito alla pubblicazione in quel giornale di un articolo contro il progetto che punisce gli agitatori per gli scioperi.

Pietroburgo — E' morto a 78 anni il barone Alessandro Nicolai, segretario di Stato, che era stato Ministro della istruzione pubblica dal 1881 al 1882 e presidente del dipartimento della legislazione del Consiglio dell'Impero dal 1884 al 1894.

(S) **Candia**, 24 — Le autorità inglesi hanno rimesso il Governo della città alle autorità cretesi.

Berlino, 24, ore 20.15 — Telegrafano da Pietroburgo che i preparativi per i funerali dello Czarevitch Giorgio fanno prevedere che essi riusciranno splendidissimi.

Le accoglienze fatte alla salma dalle popolazioni lungo il viaggio sono state commoventi.

Berlino, 24, ore 20.15 — L'Imperatrice è stata oggi alcune ore al balcone scoperto sopra un seggiolone alla vista del pubblico.

Voci d'oltre alpi e d'oltre mare

Abbiamo letto nel *Temps*, arrivato ieri a Roma, la fiera requisitoria, telegraficamente preannunciata a qualche giornale, contro il ministro Pelloux, autore responsabile del decreto-legge del 22 giugno, che il grave periodico parigino chiama un' *olla podrida* reazionaria.

Non intendiamo fare oggetto di polemica con il *Temps* una quistione nostra di diritto interno, della quale noi, in Italia, dobbiamo e possiamo essere i giudici migliori, confortati anche in questo proposito dal giudizio meno severo e più imparziale che di quel decreto hanno dato altri autorevoli giornali francesi, come, per ricordarne uno, i *Debats*.

Tuttavia non sarà del tutto un fuor d'opera ricordare al *Temps*:

1. che nel decreto-legge del 22 giugno esiste nessuna disposizione, che somigli anche lontanamente all'art. 27 della legge francese sulla stampa del 29 luglio 1881;

2. che il principio della responsabilità dello stampatore, che costituisce la differenza più saliente con la legislazione vigente in Italia anteriormente al decreto-legge in materia di stampa periodica, esiste anche nella legge francese, la quale va molto più oltre del decreto-legge, ed all'art. 42 dichiara "passibili, come autori principali, delle pene comminate per la repressione dei crimini e dei delitti commessi con la stampa:

"*a*) i gerenti o gli editori; *b*) gli autori; *c*) in difetto degli autori, gli stampatori; *d*) e, finalmente, in difetto degli stampatori, anche i rivenditori, i distributori e gli attacchini."

Del resto il *Temps* sa che anche in Francia molti repubblicani sinceri ed illuminati credono troppo mite — *excusez du peu* — la legge attuale sulla stampa e che un progetto di riforma, dovuto all'iniziativa parlamentare, ne sta dinanzi al Parlamento.

In ordine al diritto di associazione, che il *Temps* dice violato dal decreto-legge, il nostro confratello parigino ha dimenticato la legge francese del 30 giugno 1881 che proibisce in forma assoluta i *clubs* (articolo 7) e la società segrete (articolo 12).

In Italia, malgrado la recente *olla podrida* reazionaria siamo ancora assai lontani da queste disposizioni, che a molti parranno eccessi.

Anche i provvedimenti per la tutela dei servizi pubblici sono motivo di censura all'on. Pelloux.

Eppure non è molto tempo che la stampa francese, e non la meno autorevole, sotto la minaccia di uno sciopero generale di ferrovieri, reclamava la militarizzazione di quel personale, citando, a titolo di lode, l'esempio dato dall'Italia nelle tristi giornate del maggio 1898, quando la prontezza del provvedimento, preso dal Ministero del tempo sotto la propria responsabilità, salvò il paese da eventuali maggiori guai.

Come abbia potuto diventare pessimo e degno di biasimo ciò che era buono e meritevole di encomio un anno fa, è un enigma, che potrà forse, sciogliere il *Temps*. Noi non ci riesciamo.

Più equanime nelle premesse, quantunque eccessivo, a nostro parere, in alcune conclusioni è il *Times*.

Dopo avere stigmatizzato "la mostruosa coalizione," che spinse il ministero Pelloux a dare sanzione, con una eccezionale procedura, ai provvedimenti politici, e lamentato la poca energia dimostrata dalla maggioranza nel combattere l'ostruzionismo, sia per mancanza di buona fede o sia per difetto di coraggio, il *Times* taccia di soverchia severità quei provvedimenti, che, specialmente nei rapporti con la stampa, sono, giusta le idee correnti in Inghilterra, capricciosi e leggeri.

Se le disposizioni sulla stampa del decreto-legge appariscono capricciose agli inglesi, non appariranno tali, malgrado il giudizio del *Temps*, ai francesi, che imperante la repubblica, ne hanno adottate delle più severe.

Del resto lasciamo da banda le idee inglesi e le francesi. Ogni paese deve avere le proprie e deve foggiarle a seconda dei propri bisogni, che sono mutabili e contingenti.

Nulla ci ha di assoluto in questo mondo.

D'accordo però completamente col giornale di Londra quando scrive, conchiudendo il suo articolo, che la pubblica opinione italiana ha accolto con indifferenza il decreto-legge, nè si commuove alle contrarie agitazioni dell'opposizione. Le masse sentono che in tutto il rumore fatto attorno a quel decreto hanno interesse e parte soltanto ambizioni di persone, colle quali esse nulla hanno a vedere oltre al fare la parte delle comparse.

Giustissimo e bene detto.

E' la solita questione del levati di lì, chè ci voglio andar io.

La situazione in Serbia.

(S) **Vienna**, 24. — Secondo la *Wiener Allgemeine Montags Zeitung* il Ministro plenipotenziario d'Austria-Ungheria a Belgrado, cav. Schiessl de Perstorff, diede verbalmente amichevoli consigli al Governo serbo, subito dopo i primi arresti fatti a Belgrado in seguito all'attentato a Re Milano, onde cercare di moderare le risoluzioni del Governo serbo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 18,15 — Qui è atteso con vivo interesse l'imminente processo di Belgrado contro gli imputati di complicità nell'attentato contro l'ex-re Milano. Anche a Vienna si era pure sorpresi del gran numero degli arresti, temendo che le autorità serbe mostrassero troppo zelo.

Apprendo che il ministro austriaco a Belgrado, non appena incominciati gli arresti diede consigli amichevoli di prudenza e di moderazione. Dopo questa domanda reiterata la Legazione russa intraprese un'azione simile.

I rappresentanti delle due potenze agirono di pieno accordo e questa intesa sarà mantenuta pure nelle fasi ulteriori della faccenda.

Qui si desidera vivamente che sia data piena pubblicità al processo, e che la Serbia mantenga le promesse fatte ufficiosamente, ossia che soltanto i colpevoli saranno puniti e gli innocenti nulla soffriranno.

Nei circoli diplomatici prevale il parere che il richiamo del generale Gruic, rappresentante diplomatico della Serbia a Pietroburgo, sia una misura precipitata e poichè Gruic è realmente *persona grata* a Pietroburgo, sia anche un errore politico.

Gruic, che passò venerdì per Vienna, assicurò parecchi suoi connazionali della di lui piena innocenza.

L'asserzione trova fede e taluni pensano che il governo serbo farebbe bene a dargli soddisfazione.

Però sebbene si trovi che l'azione del governo serbo è un po' troppo violenta, qui si è lungi dal credere che tutta la faccenda sia una manovra dell'ex-re Milano.

In generale si rileva che questi è giudicato troppo severamente all'estero.

Senza voler negare i suoi passati errori si constata che nessuno potrebbe negare i suoi meriti negli ultimi anni. Dopo il rioruo in Serbia, l'ex-re Milano esercitò un'influenza vantaggiosa colla prudenza seguita nella politica estera e col lavoro assiduo per lo sviluppo dell'esercito.

Il risveglio economico del paese

Le risultanze dell'esercizio finanziario 1898-99, che abbiamo riassunto negli scorsi giorni, mentre dànno a sperare bene della finanza italiana, devono anche seriamente ammonire il paese ed il Parlamento contro i pericoli che potrebbero minacciarla in un avvenire prossimo.

Infatti, se è vero che il pareggio è stato mantenuto malgrado alcuni fatti nuovi, che furono causa di nuove spese, è vero eziandio che al bilancio fa ancora difetto quella elasticità, senza della quale una ricaduta nel disavanzo è sempre temibile, e senza della quale quella razionale ed efficace riforma tributaria, che deve essere la meta dei nostri sforzi concordi, diventa impossibile.

Indubbiamente nel paese si nota un risveglio economico di buon augurio; frutto, in parte, del raccoglimento degli anni trapassati e del capitale in essi accumulato, ed, in parte altresì, del movimento generale di attività industriale che si manifesta in tutto il mondo civile.

Due pericoli possono attraversare tuttavia lo sviluppo progressivo della nostra vita economica; e questi pericoli sono — lo diremo con le parole pronunciate al Senato del Regno, dall'on. Boselli nel suo discorso dell'8 giugno, quando discutevasi il bilancio di assestamento 1898-99 — "l'artifizio degli speculatori, i quali esagerino le forze, precipitino il corso, illudano o tradiscano i propositi dell'attività nazionale, ed una incauta e cieca finanza che compromettesse il credito pubblico od apparisse foriera di nuove minaccie fiscali."

Fu precisamente dall'artifizio della speculazione, che nacque principalmente la malaugurata crisi economica, dalla quale siamo appena usciti fuori. Nessuna circostanza attenuante potremmo invocare a nostro favore, se, dopo la triste esperienza fattane — causa già di tanti dolori e di tante sciagure — dovessimo ricadervi.

Contro il secondo pericolo ci affidano la rettitudine degli intenti e la fermezza dei propositi dei due ministri finanziari, se dessi — come non ne dubitiamo — si manterranno fedeli al programma, che l'on. ministro del Tesoro esponeva al Senato nella già citata discussione e che ci piace di riprodurre dagli atti parlamentari, opportuno ricordo al governo ed opportuno avviso al paese.

Il giorno, in cui il disavanzo — diceva, adunque, l'on. Boselli — tornasse a rannidarsi nel nostro bilancio ne andrebbero dissipate le speranze della prosperità nazionale; cadrebbe un'altra volta perduto quel credito fermo e nel complesso progressivo che oggi è riconosciuto ai nostri titoli di Stato.

Io non sono tra coloro i quali ricercano, spiano nei responsi delle Borse gli indici della pubblica fiducia e i pronostici dell'avvenire, cui possano aspirare i titoli del nostro debito pubblico. Ma credo al naturale progresso del loro valore; e vi sono eventi che non debbono essere artificialmente e prematuramente provocati, che sono proficui a tutti gli interessi del paese, solo quando vengono al tempo loro; ma che sarebbe colpa il ritardare, come succederebbe se si rallentasse la vigile, severa e parsimoniosa gestione della pubblica finanza.

Nessuna impazienza intempestiva, nessun artificio inteso a far rialzare i pubblici valori, io ammetto, onorevoli signori, fra i mezzi propri a rinfrancare il tesoro di un grande Stato, sicuro di sè e del suo avvenire. (*Bene*).

Esso il primo, deve dare l'esempio degli affari seri, seriamente trattati, in mezzo alla fiducia di quanti rappresentano più altamente e degnamente in Europa il credito saldo e sincero.

Io confido che agli intenti che ispirano l'indirizzo finanziario del Governo si associeranno lealmente ed efficacemente gli Istituti di emissione.

Verso di essi lo Stato deve essere, a parer mio, alieno così dalle benigne accondiscendenze e dai favori che assolvono le irregolarità, come dalle prevenzioni invidiose ed ostili e dalle diffidenze moleste ed inefficaci. (*Bene, bravo*).

Di certo la somma della circolazione è soverchia, e la parte che corrisponde ai veri interessi commerciali è troppo scarsa.

Il maggiore nostro Istituto dovrà meglio rifornire il suo portafoglio commerciale. L'opera di risanamento delle Banche deve essere fedelmente compiuta, e sotto alcun pretesto non si debbono mutare le immobilizzazioni antiche in larvate immobilizzazioni nuove.

In troppi salvataggi le nostre Banche, a benefizio altrui, e con danno proprio, perdettero gran parte del loro vigore. E' giunta oggimai l'ora in cui nessun salvataggio deve essere concesso; per nessun intento, sotto nessuna forma. (*Bene*).

Lo Stato non deve turbare lo sviluppo d'emendazione dei nostri Istituti; deve risolutamente tenerli sulla retta via, ed ove rimangano in essa, possono essere argomento di fiducia per il paese e utili al suo svolgimento economico.

Non è il programma di una finanza intraprendente quello che, per il momento in cui ci troviamo, io vi annunzio, onorevoli signori. E' il programma di una finanza di rassodamento, di quotidiane correzioni alle asperità fiscali, di seria preparazione a maggiori riforme . . . .

. . . .

Alle riforme tributarie che il paese invoca, noi, tutt'altro che alieni, daremo opera studiosa e sollecita. Ma le vogliamo ben preparate, con buoni fondamenti, durevoli; e desideriamo ci sia concesso gratificarne non lontanamente il paese. Ma a tre condizioni: che sia prima provveduto a rincalzare bastevolmente il bilancio e il tesoro, che si svolgano in tale momento che l'erario sia in grado di sopportarne i primi effetti senza che vacilli la sua ricostituzione e il suo assetto normale; che si tratti di riforme che siano tali da diminuire effettivamente la somma degli aggravi esistenti, non che li trasferiscano da un ordine all'altro, da una spesa all'altra di pubblici tributi.

In Italia nessuno può al giorno d'oggi, nelle presenti condizioni dell'economia nazionale, sopportare ragionevolmente carichi maggiori. (*Bene*) . . .

. . . .

Se ci assiste il consenso del Parlamento, noi porremo ogni zelo perchè questo primo periodo dell'opera nostra sia tale che rafforzi il bilancio, avvalori il credito pubblico, temperi le asperità fiscali, prepari le maggiori riforme, assicuri la pace ai contribuenti.

Nè dimenticheremo che vi sono pubblici servizi, cui occorre meglio provvedere; e che il Governo finanziario di un grande paese non può essere immemore della sua dignità politica, delle necessità della sua difesa, dei diritti della sua civiltà, di tutte le fortune del suo avvenire. (*Approvazioni*).

Noi pensiamo, così operando, di far anche opera democratica; poichè buona democrazia è quella che si propone la giustizia nell'amministrazione di ogni giorno, i temperamenti fiscali, il freno di ogni spesa non necessaria al pubblico bene.

Parole d'oro, alle quali auguriamo che corrispondano sempre i fatti, e che vi corrispondano sollecitamente, perchè di parole e di intenzioni il paese, fin qui, ne ha avuto a iosa.

Congresso per la pace.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 12,30 — Il Comitato per la pace di Colonia ha organizzata una bicchierata ai senatori e deputati italiani che si recano a Cristiania pel Congresso della pace.

Cosa rendono le Colonie

In un articolo del *Daily Mail*, si esamina il quesito se e cosa rendono agli Stati europei le rispettive colonie.

Benchè in questo scritto vi siano alcune esagerazioni, che del resto saltano facilmente agli occhi, in complesso però svolge considerazioni che meritano di fermare l'attenzione.

L'autore fra le nove potenze europee veramente colonizzatrici non include la Russia, poichè evidentemente egli considera i suoi possedimenti extra europei non come vere colonie, ma come semplici espansioni del suo stesso territorio.

Delle altre nove potenze possedenti colonie, l'Inghilterra viene evidentemente in *capite listae* con un dominio coloniale di 31,200,000 chilometri quadrati; poi vengono la Francia al secondo posto con 10,400,000 km. qu. ed al terzo posto la Germania con 2,860,000. I possedimenti del Portogallo, dell'Olanda, della Danimarca, dell'Italia e del Belgio, non possono sostenere il confronto poichè la superficie complessiva nella quale si estende il loro dominio, non uguaglia nemmeno quella delle sole colonie francesi, essendo in totale di 10,000,000 di km. quadrati.

Insomma, gli Stati europei sono proprietari fuori d'Europa di 58,500,000 km. quadrati, i quali sono ad un tempo terreni di emigrazione e sbocchi commerciali.

Esaminiamo successivamente le colonie sotto questo doppio punto di vista.

Oltre a dieci milioni d'inglesi hanno abbandonato la loro patria dal principio di questo secolo, per stabilirsi al Canadà, in Australia e nell'Africa del Sud, senza contare da altri sei o sette milioni che sono andati a fissarsi negli Stati Uniti.

Le statistiche degli ultimi dieci anni danno una media di 255,800 emigranti pel Regno-Unito, mentre la Francia ne fornisce appena 9000 all'anno, i quali vanno quasi tutti a stabilirsi nelle colonie francesi.

I francesi sono casalinghi e per essi l'emigrazione equivale presso a poco alla deportazione.

La Francia conta bensì un 517,000 concittadini nelle sue colonie, ma fra essi hanno il sopravvento i funzionari ed i soldati.

La Regina Vittoria comanda ad un numero maggiore di francesi di quanti ne contengano le vere colonie francesi, poichè tutti i canadesi del Sud, oltre un milione e mezzo, sono francesi per origine, per lingua, per leggi, costumi e religione.

La Germania ha creato delle colonie di popolamento, e tuttavia, fra i 3600 bianchi che occupano quei territori, si trovano 1400 soldati e ufficiali e 400 commercianti tedeschi contro 1800 negozianti stranieri; così i 99,600 emigranti che essa fornisce annualmente si dirigono verso gli Stati Uniti, ad eccezione di poche centinaia che si spargono su tutta la superficie della terra.

Gli olandesi hanno 59,000 coloni nelle Indie Orientali e la colonia italiana è popolata quasi esclusivamente di militari, funzionari ed impiegati.

Esaminiamo ora l'utilità delle colonie dal punto di vista commerciale.

Il Canadà, l'Australia e il Sud-Africa, coi loro 13 milioni d'uomini, acquistano dall'Inghilterra maggiore quantità di prodotti, che non ne acquistino la Germania, la Russia e la Francia unite insieme, coi loro 290 milioni d'abitanti.

Nel Sud-Africa, il mezzo milione d'inglesi e i due milioni di indigeni, sono ogni anni tributari del commercio inglese per una somma di 337,500,000 franchi, mentre i 62 milioni di americani del Nord non ne sono debitori che di 500 milioni.

Così l'India importa annualmente dall'Inghilterra per 825 milioni di merci. In totale, il commercio di esportazione dell'Inghilterra con le sue colonie ascende a fr. 2.287,500,000, mentre la Francia non fornisce ai suoi possedimenti d'oltre mare che per fr. 359,800,000 di oggetti diversi, generalmente manifatturati.

Le colonie tedesche acquistano dalla madre patria per fr. 8,425,000. Cuba, Portorico e le Filippine versavano alla Spagna una somma di 211,775,000, ma ciò in forza di un monopolio.

I quattro quinti del commercio dell'Olanda essa lo fa colle sue colonie; il Belgio manda i suoi prodotti al Congo fino a concorrenza di 10,200,000 fr., finalmente le colonie italiane non acquistano quasi nulla dalla metropoli.

Resta a sapersi che cosa costano le colonie alla madre patria.

Le colonie inglesi non gravano sul bilancio che per 31,250,000 fr. ciò che equivale ad una contribuzione di 75 centesimi all'anno per ciascun suddito inglese; in cambio, i coloni acquistano in ragione di L. 56.25 per testa di merci.

E' dunque un eccellente affare.

I possedimenti francesi sono relativamente dispendiosi, perchè la Francia spende per essi 88,750,000 fr. e non ne ritrae che 375 milioni come prezzo di quanto essa loro fornisce: ossia ad una spesa di L. 2.20 a testa, corrisponde una partecipazione individuale al commercio di esportazione di L. 22.

Il Madagascar è costato 100 milioni per conquistarlo e 15,750,000 per conservarlo.

Le quindici famiglie di coloni francesi stabilite al Tonchino importano [illegible]. Affari magri!

Le colonie tedesche costano 11,200,000 più del valore dei prodotti che esse importano dalla metropoli.

L'Olanda amministra le sue colonie con soli 2,960,000 fr. e il Portogallo con 3,330,000. Dopo il 1870, le colonie portoghesi hanno fatto uscire dal Tesoro 375 milioni e non ne hanno mandati alla madrepatria che 275.

La rivolta cubana aveva costato alla Spagna 1.500,000,000 prima che gli Stati Uniti occupassero l'isola, e l'interesse del debito coloniale assorbe ogni anno 95 milioni. Il Belgio consacra due milioni di lire alla colonizzazione del Congo, ma con migliori risultati. E' noto quello che costano all'Italia i possedimenti del Mar Rosso e ciò che rendono.

Dunque lo scrittore inglese conchiude: Le colonie rendono? Sì, se avete uomini abili che le sappiano fondare e amministrare e termina con manifesto sentimento d'orgoglio: Non vi è che un uomo che sappia creare una colonia e farla valere:

His name is John Bull and sons!

Per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Annunziammo che a cura dell'on. Bonasi si stanno facendo studi per la riforma dell'ordinamento giudiziario, e dicemmo pure che in questi studi sarebbero tenute presenti anche le aspirazioni dei funzionari di cancelleria e il progetto di legge sulle sezioni di pretura. Ora alcuni giornali, dando libero corso alle facoltà inventive dei propri informatori o corrispondenti, hanno annunziato tutto un piano fantastico di riforme.

Di vero c'è questo. L'on. Bonasi ha incaricato tre distinti magistrati di studiare la questione della riforma dell'ordinamento giudiziario in base al concetto di una migliore scelta del personale e d'una più equa retribuzione, e d'altra parte d'una razionale semplificazione dei servizi; ma finora niente ancora si è definitivamente concretato.

Economia e Statistica

I vini di California in Europa.

Chi lo crederebbe? I vini di California, industria che conta appena pochi lustri, cominciano ad esportarsi anche in Europa. Le statistiche del 1898 hanno meravigliato gli stessi produttori californiani.

Infatti il totale dell'esportazione per l'Europa è salito a 557,671 galloni, rappresentanti un valore di circa un milione di lire.

Il curioso è che fra i paesi, che hanno importato del vino dalla California, sebbene per una quantità insignificante, figura anche l'Italia!

Ecco l'indicazione delle quantità spedite ai diversi paesi di destinazione:

	Casse	*Galloni*	*Dollari*
Germania	107	206,586	65,114
Inghilterra	105	337,844	123,788
Svizzera	—	8,070	208
Danimarca	–	27	15
Italia	4	—	16
Francia	—	10	4
Altri paesi d'Europa	13	5,434	1,138
Totale	232	557,671	193,283

Le esportazioni dei vini di California nei due primi mesi dell'anno corrente, sono state importanti, tanto da far sperare agli esportatori e ai produttori che saranno notevolmente superate le cifre del 1898.

L'emigrazione europea.

Diamo le cifre definitive e controllate della statistica estera, relative all'emigrazione nel triennio 1895-97:

	1895	*1896*	*1897*
Italia	187.908	197.554	144.545
Francia	6.217	5.528	5.586
Belgio	1.318	1.429	760
Paesi Bassi	1.314	1.387	792
Spagna	36.220	45.317	39.366
Portogallo	26.656	44.420	27.625
Austria	46.016	51.492	35.634
Ungheria	17.536	15.055	9.880
Svizzera	3.017	2.441	1.778
Germania	37.498	32.152	23.249
Svezia	15.104	12.919	8.926
Norvegia	6.207	6.679	4.669
Russia	36.725	32.127	8.107
Danimarca	3.607	2.876	2.260
Inghilterra	112.538	102.837	94.658
Scozia	18.294	16.866	16.124
Irlanda	54.349	42.222	35.678

Come si vede l'Italia tiene il *record*; la emigrazione della Gran Brettagna e della Germania segna una curva discendente. La Francia, in rapporto alla popolazione, occupa l'ultimo posto.

L'emigrazione europea così si ripartisce per i principali paesi transatlantici:

	1895	*1896*	*1897*
Stati Uniti	303,226	343,267	230,832
Canadà	91,600	75,067	82,165
Brasile	60,200	169,524	157,948
Argentina	80,988	102,673	72,978
Uruguay	9,158	10,505	9,140
Paraguay	539	656	468

Stati Uniti e Brasile sono in capolista fra i paesi di immigrazione.

Dai porti di Amburgo e di Brema nei sei primi mesi dell'anno corrente in confronto agli anni precedenti sono partiti:

	Emigranti	
1° semestre	*Amburgo*	*Brema*
1895	21,965	32,186
1896	25,998	43,886
1897	19,136	20,548
1898	20,839	30,593
1899	37,345	42,022

Commercio delle uova in Germania.

L'importazione delle uova in Germania è salita da 15.439 tonnellate nel 1880 a 48.516 nel 1889 ed a 105.855 nel 1898.

La Russia e l'Austria forniscono i nove decimi di questa importazione, l'altro decimo è dato dall'Italia, dall'Olanda e dalla Rumania.

Il commercio delle uova ha raggiunto in Russia una importanza straordinaria.

Nel 1881 ne esportava 4580 tonn. per un valore di 1.500.000 rubli (1); nel 1894 salì a 65.596 tonn. per 18 milioni di rubli; durante i primi undici mesi del 1898 toccò 116.008 tonn. per un valore di 35 milioni di rubli — la bagattella di 140 milioni di lire nostre.

(1) Il rublo vale circa L. 4.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Nomine e prom. negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che nomina un membro della Comm. perm. per l'esecuzione delle leggi pei Veterani del 1848-49.

Elenco dei giovani ammessi al concorso per un posto di volontario di ragioneria al Min. degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Min. dell'interno e della guerra — Chiamata alle armi di alcune classi di militari in congedo — Acquisto di cavalli stalloni — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 24, ore 16.20. — Da qualche tempo alcune ditte commerciali avevano denunziato alla questura di essere state truffate. Questa è riuscita a dipanare la matassa e ne ha scoperti gli autori: certi Luigi Antoni di Ferrara, Alessandro Arienti ex carabiniere e Agnetti commesso di negozio dell'Arienti.

Le somme truffate ammontano complessivamente a 44.000 lire.

L'Antoni e l'Arienti sono stati arrestati. L'Agnetti è latitante. Pochi giorni indietro l'Arienti era stato condannato per bancarotta semplice, essendo riuscito a passare per vittima dell'Agnetti.

Ancona, 23 — In contrada *Pinocchio* il fuoco ha distrutto un fabbricato di certo Audito.

Il contadino Gaspare Zeppi vi è rimasto carbonizzato. Due figlioletto di lui hanno riportato ustioni gravissime.

— Il soldato Cesare Carnevali del 38. fanteria, colto da malore improvviso durante un bagno, si è annegato.

Bari, 24 ore 12.50 — Temendosi un infezione fillosserica il Comitato barese ha incominciate le esplorazioni in alcuni vigneti. La Provincia ha concesse d'urgenza 2000 lire.

Avellino, 25 ore 10.35 — Due sconosciuti hanno aggredito l'arciprete di Grottolella don Giuseppe Morotti, e l'hanno ferito a colpi di randello sul capo e in altre parti del corpo, quindi sono scomparsi. S'ignora il movente del delitto.

Don Morotti si trova in condizioni gravissime.

Avellino, 24, ore 15,20. — Nella frazione *Sassasio* la contadina Emanuela Del Visco maritata Covino, colta da improvvisa pazzia, ha strangolata una sua bambina di 4 mesi. E' stata arrestata.

Perugia, 24, ore 17.35. — Il contadino Enrico Ceccovecchi, di anni 20, nativo di Passignano, era stato abbandonato dalla sua fidanzata Rosa Brunelli, diciottenne.

Avendola incontrata in campagna insieme al contadino Lazzaro Calderini, anch'esso diciottenne, suo nuovo amante, ha esploso contro di loro due fucilate. La ragazza è rimasta uccisa sul colpo. Il Calderini se n'è uscito illeso.

Genova, 24, ore 23.45. — Il sig. Firpo, corrispondente del *Caffaro* dalla vicina San Pier d'Arena, avendo giustamente sconfessato i suoi rappresentanti in una vertenza con il signor Vallecchi del *Secolo XIX*, si è battuto con il suo primo sig. Orgero pittore ed assessore di San Pier d'Arena ferendolo alla mano destra. Gli avversari si sono riconciliati.

— E' ritornato da Candia l'avvocato fiscale marchese Gaspare Invrea.

Echi dei funerali dell'on. Costantini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Teramo, 24, ore 13.25. — Qui non si ricordano funerali più imponenti di quelli fatti iersera alla salma dell'on. Costantini.

Dalla provincia erano convenuti in gran numero sindaci, consiglieri provinciali, associazioni, amici personali ed elettori dell'illustre estinto.

Il carro funebre era tirato da quattro cavalli riccamente bardati. Il corteo si estendeva per un chilometro. Lungo il percorso le signore spargevano fiori sul feretro.

Oltre al prefetto per il governo e al provveditore agli studi, fecero discorsi l'assessore Montani per il municipio e il cav. Muzii, pres. della Deputazione provinciale, per la provincia.

L'ora tarda non permise che si facessero altri discorsi.

Alla deposizione del feretro nella cappella municipale, come vi telegrafai ieri, assistevano il fratello dell'estinto, la Giunta comunale, i rappresentanti della provincia e il cav. Santoro che diede l'estremo *vale* alla salma.

Un Congresso di medici condotti

Milano, 23 (*Nostra corrisp.*) — Si sta costituendo un Comitato per tenere in ottobre a Como un Congresso di medici e di giuristi per la " Tutela e riforma del contratto di condotta medica „ (concorsi, capitolati, stabilità, consorzi, licenziamenti pensioni).

Del Comitato faranno parte Celli, Rummo, Orlando, Cogliolo ed altri.

Bagni e Villeggiature

Fano, 23. — (*Renzo*). In una delle velocissime peregrinazioni ho dato una scorsa anche a questa graziosa ed ospitale cittadina, ora in festa per la inaugurazione della illuminazione elettrica.

E trovandomi qui ho visitato anche l'Ospizio Tonini ove ora trovasi la carovana dei bambini della mia Perugia.

Lo stabilimento completamente rimesso a nuovo presenta tutto il *comfortable* che la scienza richiede per la cura degli scrofolosi.

Presentemente i ricoverati sono in numero di 387 dei Comitati di Perugia, Reggio, Parma, Piacenza, e sono trattati con quell'amorevolezza che è la caratteristica della famiglia Tonini e del personale tutto dell'ospizio.

Allo Stabilimento balneare finora non molte famiglie, ma vi sono attesi gli *habitués* e parte della colonia lombarda, umbro-toscana e romana.

Nel prossimo agosto si aprirà il Teatro della Fortuna con una compagnia di prosa di prim'ordine.

Quest'anno una corsa a queste graziose città adriatiche, dove all'ospitalità e gentilezza dei cittadini si accoppiano la ridentissima spiaggia e le feste dovunque indette, franca davvero la spesa.

Tubercolôsi e Tubercolôtici

Avvertenza.

Prima di ogni altra cosa è bene fissare il significato delle parole affinchè il popolo, pel quale io scrivo, sia in grado di comprendere meglio le cose, che andrò esponendo.

" *Tubercolosi* significa una malattia infettiva, specifica, contagiosa ed inoculabile, che si presenta, dal punto di vista anatomico e clinico, sotto gli aspetti più diversi, ma che proviene, in tutti i casi, dallo stesso parassita microbio, il *bacillo di Koch* „.

Questa è la definizione della tubercolosi, data dal Roger, nella Monografia, che, di tale malattia, ha scritta e poi inserita nel *Trattato di Medicina*, pubblicato da diversi autori francesi, sotto la direzione dello Charcot, del Bouchard e del Brissaud, tradotto in italiano con la revisione del prof. B. Silva e stampato a Torino dall'Unione Tipografico-Editrice, 1893, Vol. I., parte II, pag. 109 - e mi pare che sia abbastanza esatta.

Sebbene presso di noi sogliansi designare gli individui, affetti da questa malattia, col nome di *tubercolôsi*, nè il vocabolario dà torto a chi parla così, pure preferisco dirli *tubercolôtici*, ad evitare abbagli, che potrebbonsi prendere, specialmente da chi legge, basandosi la diversità del significato sopra un semplice accento, grave o circonflesso, quando esprime la infermità, acuto, quando la parola esprime gli infermi; senza contare che l'accento può sfuggire alla penna di chi scrive, alle mani del tipografo, che compone il manoscritto, all'occhio del correttore, che deve correggere le bozze di stampa. Del resto, non diciamo *nevrotici*, quelli, che sono tribolati da una *nevrosi*?

Però, non solo dal popolo, ma anche dai medici " si dà il nome di *tisi polmonare* alla tubercolosi del polmone, che è la più comune di tutte le localizzazioni della tubercolosi. La sua frequenza è estrema, e i danni che porta sono spaventevoli; nelle popolazioni di Europa essa causa circa *un quinto* dei decessi „. Sono le parole, con cui il Marfan, nell'opera ora citata di Medicina, comincia la sua dotta Monografia della *Tisi polmonare*.

Quindi, agli individui, affetti da *tubercolosi dei polmoni*, vale meglio mantenere il nome volgare di *tisici*, perchè, veramente, non vi ha altra localizzazione tubercolare, la quale porti al suo seguito, così vistosa e rapida, la *consunzione del corpo*, questo volendo significare il vocabolo *tisi*, che trae origine dal verbo greco *ftinome*, io mi consumo.

I.

Caioni, il brutale uccisore del dott. Bondi, *iam indicatus est*; e bisogna pur ritenere che, oramai, è separato *per sempre* dalla società umana, a cui egli, per disgrazia e disdoro di lei, ha appartenuto. Adesso, pertanto, mi sembra il tempo di affrontare e sciogliere la questione, posta dal mio carissimo collega e mezzo omonimo, il dott. cav. Vincenzo Morini, professore di anatomia umana nel Regio Istituto di Belle Arti, nella sua lettera nobilissima, diretta alla *Tribuna*, nel primo impeto del profondo, giustissimo dolore, cagionatogli dalla morte del collega, sacrificato, quasi direi, sull'altare del suo sacrificio professionale giornaliero. Perchè adesso, dato sfogo alla passione e tornata allo spirito una calma relativa, la questione può studiarsi con maggiore comodità, senza alcun turbamento spirituale, che veli la serenità del giudizio.

Per quale ragione i *tisici* ricoverati nell'ospedale di S. Spirito, da alcuni anni a questa parte, si determinano a commettere omicidii cotanto brutali?

Il Morini non esita a rispondere, che quei meschini sono, in certo modo, abbandonati dai medici e dagli infermieri, i quali, per unro egoismo non certo condannabile, temendo di contrarre la letale malattia, fanno, nelle sale, ove i *tisici* sono ricoverati, piuttosto rare e momentanee apparizioni. Di qui l'indignazione e la idea della vendetta.

Io non so quanto sia di vero in tale asserzione dell'ottimo collega; porto, anzi, opinione che gli sia uscita dalla penna mentre l'anima gli sanguinava dal dolore e la passione, perciò, gli annebbiava la mente. Imperocchè sembrami impossibile questo abbandono egoistico da parte dei medici e degli infermieri, sapendo bene essi che il pericolo di contrarre la *tisi polmonare* non sta nel rimanere più o meno lungamente nelle camere o sale, dove i *tisici* sono accolti, e nemmeno nel dormire in esse; l'aria espirata da tali infermi, l'alito loro, cioè, non contenendo affatto *bacilli Kochiani* come meglio vedremo in seguito.

Quindi non credo che la spinta all'omicidio possa provenire in essi dal vedersi abbandonati da coloro, che pur dovrebbero assisterli e curarli, per la semplice ragione, che, abbandonati non sono nè da infermieri, nè da medici, siccome l'ha esposto, provandolo, il dott. Micheli in una lettera di risposta a quella del Morini, pure pubblicata nella *Tribuna*.

Il deputato Sciacca della Scala ha presentato, in quella triste occasione, una interpellanza od una domanda al Governo per sapere il come ed il perchè, nell'ospedale di S. Spirito, manchino talmente i danari da essere costretti, medici ed infermieri, a negare quasi sempre ai malati di petto, quei conforti umani e materiali, che sono reclamati dalla loro triste condizione di *condannati a morte*; così facendo supporre che, veramente, colà entro, si neghi a tali infermi il soddisfacimento di desiderii innocui, si risponda negativamente, e forse con mala grazia, alle loro richieste, che, pure non portando alcun materiale giovamento alla malattia, arrecano tanto sollievo morale al malato, da fargli alleviare, e sia pure per breve ora, le sue inenarrabili sofferenze. Tali soddisfazioni non sono, certo, un ordine della terapia, ma vengono reclamate dalla pietà: pietà, che non si nega, anzi si dà a piene mani ai dannati a morte dalla giustizia umana.

Mi si ribella l'animo ad ammettere che i *tisici*, nell'ospedale di S. Spirito, siano *male trattati* — come pur troppo volle far supporre il Caioni nel pubblico dibattimento, quando disse e replicò, che stava molto meglio nel carcere —; ma voglio pur concedere, che, per necessità economica, non siano trattati con tutti quei riguardi, con tutte quelle comodità, con tutto quel corredo di conforti materiali e morali, che sono imperiosamente reclamati dalla loro condizione di *tisici*.

Ora, è egli possibile il supporre, che un uomo, il quale pure sa, che, nella sua casa, presso la sua famiglia, non avrebbe potuto ricevere nemmeno la centesima parte di ciò che trova ed ha nell'ospedale, dove egli stesso si vede circondato da comodità, assistenza, cura e servizii, che, al confronto di ciò che potea ottenere nella sua casa, possono considerarsi, se non da principi, certo, da gran signori; è possibile il supporre, dico, che quest'uomo si decida ad uccidere la suora infermiera solo perchè questa, qualche volta, gli ha negata una bistecca, o il medico primario solo perchè non ha voluto tollerarne il naturale turbolento e provocatore?

Confesso la verità, che non so adattarmi alle due spiegazioni proposte dei due fatti brutali, perpetrati dai due *tisici* di S. Spirito, la uccisione, cioè, di Suora Agostina e la uccisione, del Dott. Bondi, perchè, nel caso, lo effetto, mostruosissimo, non sarebbe per nulla corrispondente alla causa, futilissima.

Ma, dunque, donde fate voi dipendere questa estrinsecazione di malvagità, di cui, mi sembra, debbano inorridire anche i bruti? Le cause a parere mio, sono molteplici e complesse; mi riservo di esporle in un prossimo articolo.

Dott. Alessio Marino.

Attentato ferroviario.

(S) **Cleveland (Ohio)**. 24 — Gli scioperanti fecero saltare un tramway colla dinamite. Quattro viaggiatori rimasero feriti.

Furono inviati rinforzi di truppe.

Scienze e Lettere

Specola Vaticana - Nuovo pianetino.

L'astronomo Max Wolf di Eidelberga ha scoperto la sera del 17 corr. a 12^h 29^m t in T.M.L. un nuovo pianetino (EO) di undecima grandezza.

Esso aveva la seguente posizione:

$$A.R. = 305° 12'$$
$$D.P.N. = 110° 38'$$

e il seguente movimento diurno:

$$A.R. = -16'$$
$$D.P.N. = +14'$$

Terremoti in Sicilia.

(S) **Catania**, 24 — A Paternò ed a Belpasso sono state avvertite oggi leggiere scosse di terremoto ondulatario e sussultorio.

Effetti terribili di un fulmine.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 12,30. — La Società ginnastica polacca, consistente di oltre un migliaio di persone, festeggiava ieri nella pista ciclistica della prossima Charlottenburg la festa annuale della propria fondazione.

Verso sera scoppiò un temporale violentissimo. Alcuni pennoni collegati da filo di ferro sostenevano i lampioncini.

Un fulmine, attratto dal filo di ferro, si diramò. Parte di esso colpì il concerto che suonava. Tutti gli strumenti, le sedie ed i musicanti piombarono a terra. Alcuni furono presi da convulsioni.

Un'altra parte si scaricò sul pubblico. Per un momento tutti rimasero storditi, comprese le guardie presenti, che erano impotenti ad assistere i colpiti.

Vi sono tre morti e circa cinquanta feriti. Alcune ustioni di questi sono raccapriccianti.

Fu dato l'allarme a tutte le sessanta stazioni sanitarie di Berlino, di cui tutto il personale accorse sul luogo.

Teatri ed Arte

Lirica. — La stagione lirica al Covent Garden è finita ieri e il *Daily News* così ne riassume il risultato:

Il *Faust* ha avuto 7 rappresentazioni; *Lohengrin* 6; *Romeo e Giulietta, Tannhäuser* e *Carmen* ciascuna 5; *Aida, Pagliacci, La Bohème* e *Tristano e Isotta* 4; *Cavalleria Rusticana*, la *Walkyrie, Don Giovanni* e *Messalina* 3; *I Maestri Cantori, Il Vascello Fantasma*, gli *Ugonotti*, la *Lucia* e la *Norma* 2; *Fidelio, Ero e Leandro, Rigoletto* e le *Chalet* 1.

L'unica novità assoluta è stata la *Messalina*, del maestro Isidoro de Lara, il cui successo si è accentuato nelle due ultime rappresentazioni.

La Bohème di Puccini, come fu detto a suo tempo, non era nuova per il pubblico londinese, essendo già stata rappresentata in inglese.

La futura stagione comincierà il 7 maggio del 1900; ma si sa che il celebre tenore Giovanni de Resaké figurerà nella lista dei cantanti. Inoltre il tenore Alvarez e le signore Calvé e Sembrich sono già stati scritturati dall'impresario Gran per la stagione di America e quindi canteranno poi anche al Covent Garden.

Siccome l'anno venturo non vi sarà il Festival wagneriano a Bayreuth, si prevede che le principali opere di Wagner entreranno nel repertorio.

Drammatica. — Un giornale russo, il *Nowy Deny*, ci fornisce alcuni particolari sopra il dramma *Kunegonda di Kynast* che Gerhardt Hauptmann, sta ora terminando.

Il soggetto è tratto dalle leggende silesiane. Kunegonda è una vergine guerriera il cui padre è morto in seguito ad una caduta, mentre faceva galoppare il suo cavallo sulla cima dei bastioni di Kynast.

La fanciulla, che è bellissima, esige da tutti i suoi pretendenti prima di concedere loro la sua mano che compiano lo stesso *tour de force*.

Molti di essi vi soccombono; uno alfine vi riesce; il Laugravio Adalberto di Turingia.

Ma nel momento in cui Kunegonda sta per gettarsi nelle sue braccia dicendogli che l'ama, il Langravio le rivela che egli è ammogliato; e che se ha arrischiato la sua vita non è stato per amore ma per amicizia, per salvare cioè quella del suo amico Hugo von Erbach innamorato perdutamente di Kunegonda.

Questa però rifiuta di sposare Hugo e si uccide, saltando a sua volta dai bastioni della fortezza.

Gerhardt Hauptmann sta poi scrivendo altri tre lavori intitolati *Situll Hassan, Hèlios* ed *Elgi*.

Arte. — Al Museo del Louvre stanno ora esposti gli acquisti fatti in questi ultimi mesi.

Citiamo fra i principali:

Nella grande galleria, un quadro di Borgognone rappresentante un domestico col suo padrone; nella sala di scultura una statuetta del Bambin Gesù che benedice, lavoro fiorentino del XV secolo; nella sala degli Avori un bel dittico francese del secolo XIV e una tavoletta in stile romano, rappresentante alcune scene della Passione di Cristo; nelle sale orientali un piatto del XIV secolo, di origine siriaca, e un fondo di piatto con un cavaliere (XII secolo) trovato negli scavi di Rhagès (Persia); nella sala delle maioliche italiane un vaso di Faenza con ornamenti in rilievo; e finalmente nella galleria di Apollo un Cristo in bronzo di origine francese, uno dei più grandi che si conoscano, e un filattero del XIII secolo in smalto di Limoges, rappresentante una scena della vita di San Francesco di Assisi.

Varie. — *Croquemitaine* è il titolo di una *féerie* in 25 quadri a cui il signor Nnmès sta mettendo l'ultima mano e che destina ad uno dei grandi teatri di genere di Parigi, in occasione della prossima Esposizione.

— L'Università di Glasgow ha conferito il grado di dottore onorario all'attore Sir Henry Irving.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte di Enrico Meyer, da venti anni disegnatore del supplemento illustrato del *Petit Parisien* e autore anche di molte illustrazioni di libri popolari. Era cavaliere della Legion d'Onore.

Drammi di terra e di mare

(S) **Londra**, 24 — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: I pirati attaccarono un piroscafo portoghese sul Si-Hiang, uccidendo un marinaio e ferendone un altro.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - I Sezione.

Pres. Canonico - Rel. Cefalo - P. M. Marsilio - Patrocinante avv. Lollini.

Il ricorso Costa.

Ieri fu discusso il ricorso presentato dall'on. Costa contro la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Bologna che non lo aveva ammesso al beneficio dell'indulto del 1° gennaio 1899.

L'avv. Lollini sostenne che dalla forma stessa dei tre decreti d'amnistia ed indulti 19 gennaio '73, 30 novembre '90 e 1° gennaio '99, si ritrae nitida la volontà del legislatore che non vuole che del reato amnistiato rimanga traccia.

Invece il Proc. Gen. comm. Marsilio non è dello stesso parere, e sostiene con dotte argomentazioni giuridiche che bene fece la Sezione di accusa di Bologna a negare a Costa il beneficio dell'indulto 1° gennaio '99 per avere egli riportata una precedente condanna restrittiva della libertà personale superiore ai due mesi.

Non è vero che per i decreti d'amnistia nulla rimanga a carico del beneficiato; rimane di lui un documento storico, tanto è vero che nei certificati penali, accanto alle condanne amnistiate si legge: « estinta l'azione penale per amnistia. »

Conchiude domandando il rigetto del ricorso.

La Corte, accogliendo le conclusioni del Proc. Gen. rigetta il ricorso Costa.

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Jannelli - Giudici: Bonelli, Bauer - P. M.: Baldini - Dif.: Cimini, Coari.

Coinquilina infedele.

Certa Belardina Liberati, di anni 74, da Cammarato, abitante in via Marmorelle, N. 31, nel marzo scorso denunciava all'autorità di P. S., che mediante chiavi false, le erano state rubate da una cassa 15 lenzuola, con anello d'oro e 2 abiti da donna per un valore complessivo di L. 100.

Di questi furti incolpò la sua coinquilina Augusta Mari, di anni 22, da Subiaco, con la complicità del di lei amante Umberto Caporali.

Ieri sono comparsi avanti al Tribunale per rispondere di furto continuato, mediante chiave falsa.

La Mari è stata condannata ad anni 2 e mesi 4 di reclusione; ed il Caporali assolto per non provata reità.

IX Sezione penale.

Pres.: Salazar - Giudici: Liberatore, Pascale - P. M.: Sora - Dif.: Patrizi.

Ancora un coinquilino infedele.

Carlo Fornaciari, di anni 19, da Tolentino, abitante in via Silla, il giorno 16 giugno scorso, rimasto solo in casa, pensò di far quattrini vendendo due ferri da stirare ed un mortaio di bronzo della sua coinquilina Lucia Carlesio.

Arrestato, in seguito a denuncia della Carlesio, ieri è stato condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

VI Sezione penale.

Pres.: Toriora — Giudici: Di Stasio e Giampietro — P. M.: Taffuri — Dif.: Maxa e Chiodini.

Vice Segretario alla Corte dei Conti assolto.

Dopo due giorni di dibattimento, ieri è terminato il processo a carico dell'avv. Giulio Carpentieri, V. Segretario alla Corte dei Conti, accusato di aver riscosso il 1. ottobre del 1897, falsificandone la firma, lo stipendio del suo amico e collega d'ufficio cav. Alfredo Pistolesi.

Una inchiesta amministrativa e la Camera di Consiglio stessa prosciolsero il Carpentieri dalla grave accusa.

Il Procuratore generale, però, fece opposizione ed il Carpentieri fu rinviato al giudizio del Tribunale, che lo ha assolto per non provata reità.

Corte d'Assise di Milano

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Il processo Mantovani, Perugini e Lazzari

Milano, 24, ore 16,30 — Stamani è stato ripreso il dibattimento del processo che si svolgeva alle Assise contro Giuseppe Mantovani, Icilio Perugini e Ottorino Lazzari, con l'audizione degli ultimi testi della difesa. Fra questi era l'on. Sacchi che non ha potuto deporre essendo giunto troppo tardi.

Il P. M. cav. Offasa ha ritirato l'accusa.

Dopo le brevi e facili arringhe della difesa il presidente ha proposti 9 quesiti ai giurati i quali hanno risposto negativamente.

Gli imputati sono stati rilasciati subito tra gli applausi vivissimi del pubblico che gremiva l'aula.

Corte di Assise di Frosinone.

L'assassinio dello zio dell'on. Vienna

Frosinone, 23. — (*Nostra corrisp.*) — Quel tale Manti che assassinò presso Veroli lo zio dell'on. Vienna, è stato condannato a 30 anni di reclusione e a 10 di sorveglianza speciale.

Alla lettura della sentenza diede in un pianto dirotto.

La peste bubbonica.

(S) **Bombay**, 24 — La peste bubbonica si estende rapidamente a Poona. Ieri vi furono 110 casi con 82 decessi.

Gli abitanti fuggono.

Sports

Caccia. — (*Merula*). Un giovane e distinto cacciatore, a 17 anni ha conseguita la licenza liceale.

Egli è il marchese Antonio Spinola; e in età così giovanile può dirsi provetto nel maneggio del fucile e della penna. Un bravo di cuore a questo valoroso confratello in S. Uberto, che fa onore alla nostra classe, e dimostra una volta di più, come l'esercizio nobilissimo della caccia non solo promuova il benessere fisico, ma contribuisca pure allo sviluppo più rapido dell'energia intellettuale.

— Tutto promette una buona stagione di starne.

Nei nostri monti e in quelli dell'Umbria e della Toscana se ne vedono numerose brigate. Anche delle quaglie ce n'è parecchie, ed ancora ne vanno entrando dal mare in buona quantità. Teniamo dunque asciutte le polveri, o meglio le cariche, e attendiamo con fiducia il gran giorno dell'*apertura*.

« Record » di corsa. — Questa sera (25), alle ore 7, al Velodromo « Roma, » fuori porta Salaria, il campione italiano di corsa sig. Banfi Emilio di Milano, socio temporaneo della Società ginnastica « Roma, » stabilirà il *Record* di corsa su un chilometro.

La gita negli Abruzzi. — Abbiamo promesso un bilancio morale di questa bella escursione, ma basterebbe la constatazione che un altro membro del Parlamento italiano — ed uno dei più distinti — è stato tratto da questa gita a farsi ciclista e socio del Touring Club Italiano.

Degno compagno dell'on. Brunialti e dell'on. Santini, l'on. Raccuini è entrato anche lui a far parte della nostra grande Associazione. Da cacciatore a ciclista... *breve è il passo!*

Dovremmo poscia enumerare tutti i deputati a cominciare dall'on. De Riseis vice presidente della Camera, ed a finire all'on. Mezzanotte — la gentilezza in persona; — dovremmo enumerare tutti i sindaci dei capo luoghi attraversati, tutti i prefetti ed i vice-prefetti, che hanno voluto colla loro presenza ai banchetti ed ai ricevimenti dare un riconoscimento ufficiale a questa gita davvero riuscitissima.

Il cuore poi ha parlato sempre vivo ed affettuoso nelle popolazioni abruzzesi che in folla accorrevano all'arrivo della carovana al grido di « Viva Roma ».

E questo per i festeggiamenti.

In quanto alla marcia è piacevole constatare che la buona compagnia ha permesso di fare 600 chilometri in 5 giorni e mezzo e di oltrepassare ben 4 valichi di oltre 1000 metri a persone di età avanzata e tutt'altro che allenate.

Nessuna seria disgrazia; nessun incidente di macchina.

Anche il tempo fu galantuomo e mentre dappertutto erano temporali e terremoti, noi passammo si può dire tra... *una goccia e l'altra*.

Una sola volta c'incolse la pioggia; nessun scuotimento di terra ci fece tremare. E che si vuol di più?

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 25 Luglio 1899 — S. Jacopo.

Leva il Sole alle ore 4,57 m. - Tramonta alle 7,35 s.
Leva la Luna alle ore 8,58 s. - Tramonta alle 8,3 m.

BOLLETTINO METEORICO.

24 luglio, ore 15.

Europa pressione a 755 Christiansund, Copenaghen, Stoccolma, Haparanda, e 765, Valenzia, Biarritz, Lisbona.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, specialmente Italia superiore fino a cinque mill. qualche temporale estremo Nord. Stamane cielo sereno Sud e Sicilia, vario altrove, Barometro 758 Belluno, Torino, Portomaurizio, Livorno, Ancona; 760 Sassari, Roma, Foggia, 762 Palermo, Catanzaro, 763 Messina. Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno al ponente, cielo sereno Sud, vario altrove con qualche temporale.

Parola ad otto

Di Turingia famoso viaggiatore
Città son dell'Italico paese
Del secol gran poeta milanese
Nacque in Urbino altissimo pittore
Di Metastasio emulo vivente
Fra i più famosi fu quello di Cina
Poeta e didascalico valente
Causò guerra civile fiorentina.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BOTTE-GAIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 22 luglio.
Nati 43 compresi 2 nati morti
Morti 45 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Palombi Telemaco fu Gio. Batta, Roccagorga, 67, coniug.
Quesada Ignazio di Orazio, Sassari, 35,
Fabietti Angelo fu Nicola, Ancona, 76, coniug.
Galtelli Vincenzo fu Bartolomeo, Poggio S. Marcello, 45, con.
Luzzi David fu Giuseppe, Anzio, 43, coniug.
Ronconi Alberto di Paris, Campagnano, 11
Nomato Romano di Cesare, Rovigo, 21, celibe
Mechelli Salvatore fu Pietro, Rocca di Papa, 52, coniug.
Valenti Caterina fu Giuseppe, Viterbo, 82, ved.
Ferrazza Anna fu Ignazio, Roma, 22, nubile
Ramoni Enrica di Adrasto, Roma, 20, nubile
D'Alessandro Francesca di Francesco, Pianella, 29, nubile
Cini Anna Maria fu Liberato, Bracciano, 70, ved.
Mattia Giuseppe fu Saverio, Tivoli, 84, coniug.
Vittori Enrico fu Pietro, Roma, 74, ved.
Flavi Maddalena fu Luigi, Frosinone, 59, coniug.
Baldieri Giovanni fu Vincenzo, Palestrina, 70, coniug.
Cremona Filomena fu Giuseppe, Malta, 67, ved.
Pimpolari Maria fu Giovanni, Lugnano, 73, ved.
Manzo Giuseppa di Michele, Napoli, 73, ved..
Magnani Luigia fu Angelo, Roma, 69, ved.
Cherubini Alessandro di Carmine, Città Reale, 40, coniug.
Leti Luigi fu Saverio, Petritoli, 50, coniug.
Barroni Antonio fu Angelo, Siena, 59 coniug.
Bovi Vincenzo di Alfonso, Roiate, 22,
Genazzano Sabato fu Mosè, Roma, 74, cel.
Sogneri Arcangelo fu Giovanni, Frosinone, 32, coniug.
Sebastiani Umberto di Alessandro, Roma, 16, cel.
Migliori Lorenzo fu Antonio, Roma, 50, cel.
Martini Emidio fu Giuseppe, Alvito, 38, coniug.
Maroni Ernesto fu Andrea, Colorno, 34, cel.
Vitale Elvira di Giovanni, Caserta, 24, coniug.
Corradi Paladini Nazzareno di Illuminato, S. Severino, 17
Malberto Giuseppe fu Pietro, Vico (Corsica), 72, cel.
Valeri Alfredo fu Francesco, Paolo Aquila, 31, cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Fiumedinisi (Messina) - 8 agosto - Vendita alberi boschi comunali - Pres. L. 153,061.

Città di Caltagirone - 5 agosto - Affitto ex feudo Calutari territorio Ramacca, annue L. 7050.

R. Arsenale Venezia - 8 agosto - Provvista madreviti e maschi - Pres. L. 40,000.

Provincia Reggio Calabria. - 29 luglio - Manutenzione sessennale strada nazionale N. 62 metri 4674,60 - Pres. L. 37,100.

Prefettura di Napoli - 16 agosto - Mantenimento alvei, canali e foci compresi nel bacino inferiore del Volturno ed in quello dei Bagnoli 1899-1903 - Pres. L. 77,800.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di S. Angelo a Cupolo (distretto di Benevento.)

Novità, Varietà e Aneddoti

Strano processo d'ossificazione.

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Da un po' di tempo si trova all'ospedale di Fordham un malato, che desta molto interesse nel mondo scientifico, perchè si va lentamente ma progressivamente ossificando.

Questo processo di ossificazione di tutti i tessuti — che va convertendo Aaron Palmer in una statua — si è già di molto esteso. I piedi, le gambe, le coscie, i lombi del disgraziato sono già divenuti duri, bianchi, insensibili come marmo; anzi paiono addirittura marmo, e si possono incidere con lo scalpello senza perdita di sangue e senza che l'ammalato soffra in alcun modo.

Il processo andrà avanti fino a che la vita dell'infelice sarà estinta.

Palmer conosce la gravità del suo male, e dal letto dove è disteso guarda stoicamente la morte che gli muove incontro.

I medici lo sottopongono a cure di massaggio e di elettricità, gli somministrano biclorato d'oro, di cui ogni dose costa un dollaro e mezzo, e gli fanno dare solo cibi farinacei, ch'egli mangia e digerisce.

L'intelligenza del malato si mantiene lucida e svegliata.

Il Club dei 13.

Il 13 di questo mese ha avuto luogo a New-York un gran banchetto al Club dei 13.

Vi erano 13 tavole, ciascuna con 13 coperti, illuminate da 13 candele fissate su 13 candelabri raffiguranti dei cranii.

Su ogni salvietta era stampata una bara.

Il pranzo, cominciato alle ore 8 e 13 minuti, si componeva di 13 portate.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 32.8 — Minimo 20.0

In Vaticano — Ieri il Papa ricevette alcuni prelati stranieri in udienza particolare.

E' giunto in Roma il padre missionario monsignor Roveggio unitamente al padre Bendinelli, Monsignor Raveggio, dopo l'udienza del Papa ripartirà per la sua missione d'Africa.

— Ieri, col concorso di una folla di devoti, ebbe luogo la processione dell'ottavario della Madonna del Carmine in Trastevere. Dalla chiesa di S. Grisogono l'Immagine fu trasportata alla Chiesa dei Genovesi. L'ordine fu perfettissimo.

— Ieri il Papa ha ricevuto Mons. Francesco di Mento, vescovo di Tine.

I nuovi edifici scolastici — Annunziammo già come il Sindaco avesse concluso le pratiche per la costruzione di due nuovi edifici scolastici, l'uno nel quartiere Tiburtino, l'altro nel quartiere Ludovisi, dando esecuzione ad una deliberazione presa dal Consiglio comunale.

Ora, a proposito della scuola fuori porta San Lorenzo un giornale del mattino ricorda come quando venne discussa in Consiglio la proposta della Giunta dall'avv. Teso e da Carlo Lizzani fosse interpellato il sindaco circa la località che si diceva scelta, per costruire l'edificio che doveva sorgere fuori porta S. Lorenzo; e alle giuste osservazioni del Consiglio, fatte per bocca di due consiglieri, sulla località progettata da una ditta offerente, e inadatta perchè troppo prossima al cimitero e al di là della linea del tram di Tivoli — ciò che avrebbe rappresentato un pericolo igienico e materiale per i piccoli alunni che sarebbero stati costretti ad attraversare la pericolosa linea tramviaria per recarsi e per uscire di scuola — il sindaco assicurasse gli interroganti e il Consiglio, che l'edificio scolastico sarebbe sorto in località centrale del quartiere, e non all'estremo limite di esso.

Come va ora — si domanda — che si fa annunziare avere la Giunta dimenticato l'assicurazione del sindaco?

E si soggiunge:

Se si volesse — e *pour cause* — tutto dimenticare, si troverà speriamo qualche consigliere che si prenda il gusto di veder chiaro nella faccenda che, in apparenza almeno, non sembra destinata ad edificare!

Il collega può risparmiarsi d'incomodare il Consiglio comunale, perchè il contratto concluso assicura proprio la realizzazione completa dei desideri espressi dal Consiglio. L'area prescelta infatti è nel centro del quartiere e al di qua della linea del Tramways. La deliberazione del Consiglio non è stata quindi rispettata che per una sola parte: quella della spesa, economizzando cioè 40 mila lire almeno sulla somma autorizzata.

Come vedesi quindi la cosa sembra proprio destinata... ad edificare!

La legge sugli spiriti. — In seguito ad istruzioni ricevute dalla locale R. Intendenza di Finanza il Sindaco ha reso di pubblica ragione per norma di chiunque possa avervi interesse il R. Decreto 28 maggio 1899 relativo ad alcune modificazioni al regolamento per la esecuzione del testo della legge sugli spiriti.

Tali modificazioni si riassumono nei seguenti articoli:

Art. 1. — Al 1°, 2° e 3° comma dell'art. 71 del regolamento 5 luglio 1896, n. 289, succitato, sono sostituiti i seguenti:

« Agli effetti del trasporto e del deposito, sono bevande alcooliche quelle che il repertorio della tariffa doganale rimanda a spiriti dolcificati od aromatizzati, esclusi l'acquavite, la grappa, l'anice, il mistrà, il cosiddetto sambuca e il rhum.

« Sono del pari esclusi dalle bevande alcooliche gli spiriti anche se diluiti con acqua, ai quali sia stata fatta un'aggiunta di materie zuccherine, aromatiche o coloranti o di altra qualsivoglia sostanza, da sole o mescolate tra loro, in modo però da non trasformarli in veri e propri liquori o rosolii.

« Sono considerati come spiriti i residui della distillazione e della rettificazione, quantunque adulterati, e le vernici a spirito. »

Art. 2. — Al citato articolo 71 del regolamento è aggiunto l'ultimo comma seguente:

« Qualora siavi dubbio fondato che prodotti alcoolici, simili o affini a quelli indicati nei primi tre commi del presente articolo (modificati in forza di questo Nostro Decreto), o con le apparenze esteriori del cognac, presentati per distillare o per rettificare in esenzione di tassa, non siano veramente e propriamente bevande alcooliche ottenute con i procedimenti industriali consueti, l'ufficio tecnico di finanza preleverà i campioni per sottoporre la vertenza al Collegio dei pe-

tiri, ai sensi dei due capoversi che precedono, e ove risulti che i prodotti medesimi non siano bevande alcooliche, saranno considerati come spiriti sprovveduti di bolletta di legittimazione. »

Art. 3. — All'art. 74 del detto regolamento è aggiunto il terzo comma seguente:

« In nessun altro caso è ammesso il rilascio di bolletta di legittimazione. »

Art. 4. — All'ultimo comma dell'art. 79 del predetto regolamento è sostituito il seguente:

« Sono esentati dall'obbligo di tenere il registro di carico e scarico e il registro memoriale i venditori al minuto di bevande alcooliche, compresi l'acquavite, la grappa, l'anice, il mistrà, il cosiddetto sambuca e il rhum, quando il consumo di questi avvenga nello stesso locale di vendita. »

Art. 5. — Chiunque possegga acquavite, grappa, anice, mistrà, sambuca, rhum e vernici a spirito che da soli od insieme fra loro o con le altre quantità di spirito possedute, superino la quantità di 20 litri, e non li abbia denunciati, deve, entro cinque giorni dall'attuazione del presente Decreto, farne denuncia all'Ufficio tecnico di finanza, e tenere il registro di carico e scarico e quello memoriale a norma degli articoli 79 e seguenti del regolamento 5 luglio 1896 sopra citato.

Le quantità come sopra non denunciate saranno, trascorso il detto termine, considerate di contrabbando in conformità all'art. 23 del testo di legge.

La denuncia fatta entro il termine suindicato non trae seco conseguenze penali a meno che si tratti di prodotti di provenienza illegittima, da considerarsi quindi a norma di legge, di contrabbando.

Il peso dei risparmi — Iermattina S. E. De Amicis accompagnato dal Direttore generale comm. Miglioranzi ha visitato i locali dello Ufficio tecnico dei telegrafi in Trastevere allo scopo di concretare il da farsi per trasportarvi una quantità considerevole di registri, libretti ecc. del servizio dei risparmi ora depositati nelle soffitte del Ministero i quali, per l'enorme loro peso, costituiscono specialmente dopo il terremoto del 19 un pericolo per la sicurezza del fabbricato. Il trasporto di questi registri sarà immediatamente effettuato.

Il tram Prati-Due Macelli. — Quanto prima sarà iniziata la costruzione della linea San Pietro-San Giovanni, sul tratto Prati-Due Macelli, in coincidenza della linea San Silvestro-Piazza Termini.

Ginnasio Umberto I. — Il 17 corr., alla presenza della Commissione esaminatrice e degli alunni, il Presidente proclamava coloro, che per il profitto nello studio e la lodevole condotta meritavano di essere licenziati con dispensa dagli esami. Sono cioè i sigg.:

Averini Alberto, Bonfanti Enrico, Corvetto Giovanni, Del Re Angiolo, Maresca Ines, Medolaghi Adele, Moschen Mario, Nathan Sarina, Pampiglione Guglielmo, Vallauri Riccardo.

Ieri l'altro, terminati gli esami, si proclamarono licenziati coloro che ne superarono le prove. Ecco l'elenco dei licenziati:

Interni: Accossano Gino, Aiello Bruno, Colemann Carlo, Cortesi Marcello, De Crecchio Gio. Batta., De Feis Eugenio, Formichi Armando, Fornaca Alessandro, Fraccacreta Enrico, Gazzoni Giacomo, Innocenzi Gino, Oddi Francesco, Pace Luigi, Pettenati Riccardo, Quadri Alessandro, Rinaldi Andrea, Rosi Alcide, Ruggeri Augusto, Sprega Annibale, Tassi Angelo, Vendittelli Arturo, Papa Emilio; cioè 32 licenziati su 59 candidati.

Esterni: Angelini Orso, Barluzzi Antonio, Baruffi Angelo, Bonamico Ludovico, Ferrazza Ginstino, Garofani Camillo, Gauttieri Filippo, Milani G. B., Theodoli Teodolo; ossia 9 licenziati su 60 candidati.

Educatorio Principessa di Napoli. — Anche in questo Educatorio è stata solennizzata la ricorrenza onomastica di S. M. la Regina.

La Giunta esecutiva ha offerto ai poveri ricoverati una succulenta refezione, per la quale hanno concorso pure le nostre ditte Peroni e Aragno, Unione Militare e frat. Sinibaldi, alle quali la Giunta stessa porge, per nostro mezzo, infinite grazie.

Erano presenti alla lieta e simpatica festicciola l'on. Santini, presidente dell'Educatorio, alcune signore del Patronato e vari membri della Giunta.

Furono molto ammirati i lavori eseguiti durante l'anno scolastico dalla sezione femminile diretta dalla brava maestra signora Maria Alegiani Quadrini ed ebbe pure parole di vivissima lode la maestra signorina Zaira Magnolfi, che con vero intelletto d'arte ha insegnato ai suoi alunni la recitazione di bellissimi dialoghi.

L'Educatorio, che per la dotta amministrazione e per il suo andamento didattico può dirsi ormai uno dei migliori della nostra città, è diretto dal benemerito prof. Pierfelice Gatti, il quale vi dedica un'assidua ed intelligente opera.

In fine della festa l'on. Santini ha inviato un telegramma di augurio a S. M. la Regina.

Colonie Apennine. — E' stato pubblicato il rendiconto annuale del Comitato direttivo delle Colonie Apennine, e dai medesimo rilevasi come i risultati ottenuti nel decorso anno non potrebbero essere più soddisfacenti.

Il numero dei bambini inviati è andato crescendo da 56 (nel 1896) a 80 (1897 e a 102 (1898). E tutti i piccini sono tornati notevolmente migliorati in salute, come si rileva dalle osservazioni fatte sui villeggianti prima della partenza ed al loro ritorno.

Nè potrebbe essere diversamente se si bada al trattamento dietetico che il Comitato usa coi suoi beneficati, i quali passano poi il loro tempo all'aria libera dei boschi o fanno delle escursioni piacevoli.

Noi ci rallegriamo vivamente col Comitato, presieduto dal conte di San Martino, e ben volentieri ci associamo agli elogi che nella sua relazione il presidente fa della direttrice, signorina Palmira Bernacchi, della popolazione tutta di Segni, sede estiva della Colonia, e particolarmente dei dottori Peruzzi e Bussa, del sindaco cav. Milani, dell'assessore Gentili, del farmacista Volpicelli, del signor Augusto Colebucci, che trasportò gratuitamente i bambini dalla stazione alla città di Segni, della signora Teresa Fontana, di monsignor Fontana, e del parroco D. Costanzo Fralleone, i quali tutti si adoperarono per rendere più gradita la villeggiatura ai piccoli bambini.

Sappiamo che domani, alle 5 pom., partirà la sezione maschile, che sarà accompagnata dal segretario del Comitato, dott. Ballerini, e ci auguriamo che il benefico istituto aumenti le sue risorse affinchè un numero maggiore di bambini possa goderne i vantaggi.

Da Roma a Como. — Ci scrivono:

" E' una gara generosa ed ammirabile del Governo, di industriali, di artisti per facilitare il concorso a Como, onde farle risentire minore il danno per il disastro sofferto.

" Solo le Ferrovie non fanno nulla.

" Il biglietto di andata-ritorno gita sul lago ecc. costa L. 94, mentre il biglietto combinabile per Milano in tempi normali costa L. 92.

" Non ti sembra che, data la circostanza, la Società delle Ferrovie dovrebbe fare ribassi un poco più sensibili?

" Per le feste del Redentore si va a Venezia con 45 lire!

" Como è più lontano è vero, ma dalle 45 lire per Venezia alle 94 per Como non mi sembra proporzionata la differenza.

" Perchè non dici una parola sul tuo giornale? Ti ringrazio. *Un assiduo.*

L'assiduo ha ragione e noi giriamo il reclamo a chi di dovere perchè veda se ed in quanto possa essere accolto.

Lavori ferroviarii. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

La Società Mediterranea ha presentato all'approvazione governativa un progetto per l'impianto di una fermata a Scarlino, tra le progr. 222.453 e 222.952 della Roma-Pisa. L. 44,300.

Con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato le proposte della Società Mediterranea per:

Completamento verso monte della platea del viadotto Rispescia al chil. 18.590 della Roma-Pisa. L. 5550.

Applicazione d'inferriata alle 5 finestre del casotto della pompa del rifornitore di Palo al chil. 49.458 della Roma-Pisa. L. 97.

E quelle della Società Adriatica per:

Consolidamento della trincea Ciulla al chil. 367.060 della Roma-Firenze. L. 39,400.

Id. della trincea al chil. 26.650[26,700 della Roma-Chiusi. L. 8000.

Il pedicure Gaetani, Corso 151, pal. Bernini chiude il suo gabinetto dal 1. agosto a fine settembre.

Raccomandiamo ai nostri lettori lo stabilimento fotografico di *G. Borghese*, Roma Corso V. E. 178 bis giardino della Cancelleria, che a prezzi veramente modici (6 ritratti Visita L. 2,50, 6 id. Gab. L. 4 ecc.) unisce un lavoro perfettissimo sotto ogni riguardo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 luglio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	554	66	62[illegible]	24	1	25	15	1	2		18	561	66	627
S. Antonio	166	251	417	—	-	—	—			—		166	251	417
S. Gallia	151	—	151	-	—	—			—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	43[illegible]	4[illegible]0	—	15	15		9	—	1	10	—	435	435
S. Giacomo	157	100	257	7	3	10	4	2		1	7	160	100	260
Consol. z.	78	28	10[illegible]	3	1	4				—		81	29	110
S. Gallicano	73	121	194	—	—			1	—	—	1	73	120	193
	1179	996	2178	34	20	54	19	13	2	2	36	1142	1051	2193

Suicidio — Ieri mattina alle 6 una signorina di circa 20 anni, bellina anzi che no, vestita di chiaro con cappellino di paglia, fu vista passeggiare tranquillamente sotto il viale ombroso che fronteggia il muraglione della pubblica passeggiata del Pincio prospiciente la Villa Borghese. Improvvisamente la ragazza spiccava un salto e gettavasi nella sottostante via delle Mura.

La guardia municipale Petrignani colà di servizio accorse immediatamente con una vettura fuori la porta del Popolo e raccolse la suicida trasportandola a S. Giacomo, ove, pur troppo, vi giunse cadavere.

La poveretta era morta in seguito a frattura della base del cranio.

Indosso non le si rinvenne nulla; sulla biancheria, in rosso, vi erano le iniziali A. N.

Verso le 10 venne identificata per Aprile Natalina d'anni 20, romana, abitante con i genitori Carlo, legatore di libri, e Balesteri Agostina e la sorella Giulia in via dell'Impresa 8, p. 4.

La Natalina — una brava modista — da vario tempo era malata di nevralgia reumatica. Essa era divenuta intollerante di tutto e di tutti, tanto che spesso aveva avuto bisticci con il padre e la sorella Giulia.

Ieri mattina alzatasi alle 5 si era fatto il caffè ed uscita di casa erasi recata al Pincio a mettere in atto il suo triste proposito.

Natalina non lasciò alcuno scritto.

Un altro suicidio. — Certo Dente Pietro, d'anni 41, da Badia Polesine, essendo stato licenziato dalla farmacia Masi, in piazza Vittorio Emanuele, era caduto nella miseria insieme alla sua famiglia.

Desolato di non poter trovare un'altra occupazione, decideva di porre fine ai suoi giorni.

Ieri, nella propria abitazione, in via Pellegrino Rossi 14, ingoiava a più riprese delle forti dosi di clorato di potassa.

Verso sera fu trasportato a Sant'Antonio, dove, malgrado le cure di quei sanitari, cessò di vivere dopo due ore.

Tentati suicidii — La ragazza Angelina Confitti, quindicenne, abitante in via degli Strengari, pel dispiacere provato per la recente morte di suo padre, ieri nella chiesa di Campo Verano ingoiava del cloroformio allo scopo di suicidarsi.

La poverina veniva trasportata in grave stato a S. Antonio.

— Pugelli Giovannina di anni 16 romana, in via Benedetta 8, ebbe dal padre Augusto dei rimproveri per le continue stranezze che commetteva in famiglia.

La Giovannina allora si chiuse in camera ed ingoiò una miscela di fosforo.

Fu trasportata a Santo Spirito dove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Un falso delegato. — La decorsa settimana un individuo, qualificandosi per funzionario di P. S., accompagnato da altri due che si dicevano agenti, trasse in arresto le ragazze allegre Crinelli Anna e Tufi Giuseppina, che fece salire in una vettura in piazza Cavour, dicendo dovere tradurle al Commissariato di Prati.

Alle grida delle donne accorsero alcune guardie di città in divisa, la cui comparsa bastò perchè l'individuo se la svignasse.

Dalle indagini praticate ieri fu arrestato il falso funzionario in persona di certo Galloni Ettore, di anni 31, romano.

Dentro un fosso — Presso la barriera daziaria di porta Angelica, ieri sera, alle 21, un biroccino, tirato da un mulo, cadeva in un fosso.

Trovavasi nel veicolo il campagnuolo Giorgi Agostino, abitante al viale Giulio Cesare 101, il quale riportò varie contusioni.

I vigili, chiamati subito, riuscirono con delle corde a trarre fuori il mulo ed il biroccino.

Nel Tevere. — Lo studente D'Ernesto Ernesto, d'anni 17, romano, uscito dalla sua abitazione in via Germanico 5, p. 2°, si recò al Tevere per bagnarsi. Poco esperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente del fiume e sarebbe annegato se non lo afferrava per i capelli il barcaiuolo Santigobbi Alessandro, che lo trasse in salvo alla riva.

Incendio — Stanotte, al tocco, sviluppavasi un incendio a 12 chilometri da porta San Giovanni. Trattavasi di un fienile. I vigili, col capitano De Magistris, accorsero sul luogo.

Fuochetto — Alle 17 di ieri, nell'abitazione di Drossi Luisa, in via S. Giulianello n. 1, si appiccò il fuoco alla tenda di una finestra.

Accorsero i vigili e spensero subito il piccolo incendio.

Ladri — Da vario tempo Avvocati Carlo, proprietario della tipografia in piazza del Grillo 5, notava la mancanza di caratteri tipografici ed altro materiale. In seguito a denunzia e relativo appostamento, fu arrestato Astolfi Orazio di anni 42, romano. In casa di lui, in via dei Cappuccini 25, furono sequestrate due scatole di caratteri derubati all'Avvocati.

Baruffe. — In Borgo Pio il chiavaro Amicini Enrico, di anni 15, da Ravenna, per frivoli motivi da un suo compagno di lavoro, con un coltello fu ferito al viso. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Israele Astrologo, di anni 60, romano in seguito a questione in via Paola ricevette una spinta dal garzone dell'osteria che lo fece cadere in terra. Astrologo nella caduta riportò una lesione alla faccia guaribile in 8 giorni.

— In via S. Prassede la fruttivendola Del Monaco Carmela, d'anni 22, avendo cercato d'intervenire in un litigio sorto tra suo marito ed un carrettiere, ricevette da quest'ultimo una coltellata al braccio destro. Ne avrà per 6 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In una scud ria a Porta S. Lorenzo il carrettiere Fernè Giuseppe, d'anni 44, da Bologna, ricevette un calcio dal cavallo.

— In via Lucullo (angolo via Buoncompagni) il ragazzo Di Loreto Attilio, correndo vicino ad un pozzo, profondo circa sei metri, vi cadde dentro. Alle sue grida accorsero alcuni cittadini e lo trassero fuori.

Trasportato in quest'ospedale gli venne riscontrata una commozione cerebrale ed i medici si riservarono di giudicario.

A S. Giovanni — Ricoverati:

Mannoni Teodolinda, maritata Brizzi, scendendo le scale della propria abitazione, in piazza S. Croce in Gerusalemme, cadde. Una bottiglia che portava tra le mani si ruppe ed i frantumi le produssero grave lesione al braccio destro.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì 26 luglio 1899 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 24 dicembre 1898 fino alla polizza **227470**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre 1898 fino alla polizza **230430.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di martedì 25 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Concerto comunale. — Questa sera, dalle ore 21 alle 22 1[2 il concerto degli allievi carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. N. N. Marcia militare.
2. Rossini. " Guglielmo Tell „ sinfonia.
3. Verdi. " Il Trovatore „ atto I.
4. Massenet. " Manon „ fantasia.
5. Julien. " L'Usignolo „ valzer.

Teatri di Roma

" I Parassiti „ di C. Antona Traversi al Costanzi.

I Parassiti, dati iersera, hanno confermato ancora una volta la vigoria dell'ingegno drammatico di Camillo Antona Traversi. Si tratta di un lavoro così detto d'*ambiente* che rispecchia, senza esagerazioni, ma con vivaci colori, uno dei più sentiti fenomeni sociali dei nostri tempi. *I Parassiti* del Traversi ci riproducono quel complesso sociale che specula su tutto e su tutti, dalla beneficenza all'arte, dal matrimonio al divorzio, figurine vere e vissute, le quali se nello sviluppo dell'azione qualche volta appariscono accademiche, hanno sempre però un'impronta tipica efficace ed essenzialmente umana.

Il comm. Don Gennaro Gaudenzi, di cui Oreste Calabresi ha fatto una vera creazione artistica, è centro ed anima di quest'ambiente sociale. Egli slancia sua figlia Rina nell'avventura di una relazione amorosa allo scopo di assicurarle un matrimonio cospicuo col figlio di un onesto provinciale; e per raggiungere l'intento garantisce una dote che non ha, fa lussi eccessivi, sfruttando per ciò la passione artistica di Emma Stower, una ricca americana da lui incoraggiata a tentare la sorte del teatro, pur avendo la coscienza di trascinarla sulla via di un clamoroso insuccesso.

E l'intrigo si complica per Alfredo suo figlio, figura degna del padre, che, diviso dalla moglie, sogna di dividere le ricchezze dell'americana divenendo suo amante o suo marito se occorra, pronto a rinunziare alla sua nazionalità per aver modo di ottenere il divorzio. Ma il Sebani conosce lo stato delle cose e ritira il consenso di matrimonio per suo figlio: l'americana libera nella forma, ma onesta nell'animo si rifiuta di rendersi complice di un delitto morale. Il castello architettato precipita e al comm. Don Gennaro non rimane che un solo sfruttamento: Rina sua figlia, valente pianista, si decide per un giro artistico col celebre violinista Oswaiziaski e Don Gennaro, per non lasciar sola la sua piccina... ne diviene il suo impresario. Fortunata occasione che gli permette di poter dare dignitosamente le dimissioni da membro di un Comitato pei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto, del quale un principe, presidente onorario, per evitare uno scandalo è costretto, tacitamente, a pagare le spese.

Questa la tela della commedia, nella quale risaltano figure varie, scroccatori di ogni genere, figure di ogni giorno e di ogni salotto, dal cacciatore di donnine galanti, all'incontentabile dilapidatore del più modesto buffet.

Il lavoro è piaciuto ed è destinato ad essere replicato e si presenta con una serietà d'intenti e con una condotta artistica tale, da assicurargli il successo presso quanti sentono l'arte nelle sue forme più pure e più serene.

Per concludere, quando diremo che gli applausi furono frequenti e ad ogni fine di atto gli artisti furono acclamati al proscenio per la splendida recitazione. Perciò stasera prima replica dei *Parassiti* ed in settimana Virginia Reiter con *Francillon* darà il suo spettacolo d'onore.

Avremo anche quanto prima una desiderata replica di *Zazà* ed un'altra parimenti attesa e voluta della *pochade* genialissima *Lo stratagemma di Serafino.* *Fabr...*

Quirino. — La Boetti-Valvassura replica stasera la *Tosca*.

Sferisterio Sallustiano. — Le partite al giuoco del pallone attirano sempre un concorso straordinario di pubblico, che segue con emozione ed interesse lo svolgimento del giuoco. Oggi, alle 5 3[4, due partite.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *I parassiti*, ore 21.
Quirino — *Tosca*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 1[2.

Ultime Notizie

Il Ministro italiano, conte Greppi, tornato dal congedo, ha ripreso ieri la direzione della R. Legazione a Santiago del Chilì.

Per Firenze è partito l'onor. Salandra ministro del commercio.

I Principi di Napoli.

Ieri mattina alle 7,35 furono di passaggio alla nostra stazione le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Furono ossequiati dagli on. Pelloux e Mirri, dal ff. di sindaco, dal consigliere delegato, dal comm. Lambarini direttore della R. Casa e dalle altre autorità.

La Principessa non scese dal vagone perchè riposava.

Il Principe ereditario si trattenne a parlare coi ministri e dopo fatta colazione al *buffet*, i Principi ripartirono alle 7,30 per Napoli, ove giunsero alle ore 13,36, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Oggi a mezzodì ripartiranno per Bari dove si imbarcheranno sul loro *yacht Elena* per recarsi a Cettigne ad assistere alle nozze del Principe Danilo.

A proposito dell'applicazione del decreto-legge.

Alcuni giornali hanno osservato che il " Resto del Carlino „ ha pubblicato il resoconto del processo Favilla-Cecchetti senza che la R. Procura di Bologna avesse proceduto in base all'art. 8 del decreto legge del 22 giugno scorso.

Ora a prescindere che il processo si è svolto per due specie di reati, e cioè per truffa contro Cecchetti e per diffamazione contro Favilla, sta in fatto che il comm. Alberto Marghieri, querelatosi nella sua qualità di amministratore governativo del Banco di Napoli e per " fatti che si riferivano all'esercizio delle sue funzioni „ il processo cade sotto la sanzione del n. 1 dell'articolo 394 del Cod. pen. e quindi il resoconto si può pubblicare in base alla seconda parte dell'art. 8 del decreto-legge stesso.

Le ultime elezioni amministrative.

Le notizie, che abbiamo sulle parecchie elezioni amministrative avvenute domenica in Italia, segnano per i consiglieri provinciali la vittoria dei partiti costituzionali a Marradi (Firenze), dove fu battuto il deputato Pescetti; a Fiesole battuto il socialista Del Bono, già detenuto per i fatti di maggio; a Forlì eletti quattro costituzionali, con una distanza di circa 200 voti dal quinto eletto di parte socialista; a Budrio, guadagnati sui socialisti tutti e tre i posti.

A Russi la lista costituzionale ebbe nelle elezioni comunali una notevole maggioranza sulla socialista.

A Palermo si ebbe l'anomalia della elezione del pseudo socialista principe di Cutò, ma per lui votò l'aristocrazia palermitana, con la quale è imparentato, facendone quistione di casta, come votarono per il Noè, eletto a Messina, i clericali.

Per la Esposizione di Como.

Il Ministro delle finanze, accogliendo la domanda del Comitato per l'Esposizione voltaica di Como, ha concesso eccezionalissime facilitazioni per il trattamento doganale dei materiali, che erano stati ammessi in temporanea importazione.

Ministero Interno.

Agli esami degli alunni di P. S., dei 124 concorrenti ne furono ammessi agli esami orali 102, se ne astennero 6 e ne furono bocciati 16.

L'on. Pelloux ebbe ieri una conferenza coll'on. Salandra e ricevette il prefetto di Perugia, comm. Tittoni.

Ministero Esteri.

Ieri ha conferito con l'on. Visconti-Venosta alla Consulta il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

Come nostro console a Smirne è designato il cav. Acton nob. Enrico, attualmente al Cairo.

Ministero Tesoro.

Con decreto in data 23, sono stati ammessi, su proposta dell'on. Boselli, 2500 veterani al godimento della pensione.

Con decreto in data 23 è stato ordinato il rimborso anticipato di 12 milioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli avrebbe determinato di sostituire all'esame di licenza liceale per gli studenti che si iscrivono alla Facoltà di filosofia e lettere, l'esame di ammissione.

La Commissione per il concorso alle cattedre del nuovo liceo Marco Minghetti in Bologna si è costituita, nominando presidente il prof. Francesco Bertolini di Bologna.

E' stata conferita la medaglia d'oro per benemerenze scolastiche al Municipio di Ripatransone e alla signora Cleopatra Lorenzini di Imola.

Ministero Lavori pubblici.

La Sottocommissione, presieduta dal senatore Mezzanotte, incaricata di riordinare in un testo unico le diverse disposizioni legislative riguardanti le bonifiche ancora in vigore, ha tenuto due sedute preparatorie, fissando i criteri in base a cui deve procedere il lavoro di riordinamento.

Ministero Marina.

Il *Barbarigo* è partito da Mazzara ed è giunto a Trapani.

(S) **Augusta**, 24 — E' arrivata la R. nave *Umberto I.*

Informazioni estere

Da Parigi.

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 15,20. — Si prepara a Rennes un servizio telegrafico capace di trasmettere 600,000 parole al giorno.

Deroulède terrà delle conferenze durante il Consiglio di guerra.

Questo fatto viene commentato severamente, giudicandosi la di lui attività esuberante ed inquietante.

Parigi, 24, ore 18,25. — Si prendono grandi misure per assicurare l'ordine a Rennes.

I riservisti e gli ufficiali in congedo dovranno partire il 4 agosto.

I Ministri non prenderanno le vacanze fin dopo il processo.

(S) **Rennes**, 24. — Si annunzia ufficialmente che il processo Dreyfus comincierà il 7 agosto prossimo.

RUSSIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pietroburgo, 24, ore 20.15 — Il Ministero degli interni ha rifiutato l'autorizzazione di tenere a Pietroburgo o a Mosca un Congresso letterario.

Berlino, 24, ore 14,25. — Si ha da Pietroburgo, che il piano per la fortificazione di Vladivostock (Siberia orientale) che era stato elaborato prima dell'occupazione di Port-Arthur, è stato esaminato di nuovo e trovato pienamente corrispondente alle necessità strategiche.

Il Governo procederà ora all'esecuzione del piano, le cui spese sono preventivate in 13 1[4 milioni di rubli.

La costruzione delle fortificazioni durerà cinque anni.

— Si annuncia da Pechino che è stata istituita colà una scuola russa, nella quale l'insegnamento ai cinesi si impartisce esclusivamente in russo, allo scopo di formarne degli impiegati per le ferrovie russe in Cina. Il Governo cinese contribuisce alle spese della scuola.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 20.15 — I giornali pubblicano il resoconto di una conversazione in cui l'Imperatore Guglielmo avrebbe detto che odia il fisco in causa delle inutili vessazioni con cui inasprisce i contribuenti; poichè gli impiegati fiscali agiscono come piccoli despoti.

L'Imperatore avrebbe soggiunto sperare che tale sistema cambi, e sperare altresì che si semplifichi l'amministrazione della giustizia, abbattendosi le muraglie legali da cui è stata circordata per beneficio di pochi.

Berlino, 24, ore 14.15 — Il Ministro delle finanze, D.r Miquel, si ferma ancora circa otto giorni a Schawalbach, e sarà di ritorno a Berlino molto prima che la Dieta prussiana riprenda i lavori al 16 agosto.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 24. — Il cardinale arcivescovo di Toledo esprime, in una Pastorale, il suo rammarico per la censura ecclesiastica di Siviglia, che autorizzò la pubblicazione di un opuscolo contro di lui e dichiara che reclamerà alla Santa Sede.

(S) **Barcellona**, 24. — Venne aperta un'inchiesta per scoprire gli autori delle dimostrazioni separatiste.

(S) **Barcellona**, 24 — La squadra francese è partita senza alcun incidente.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 luglio 1899.

Oggi la tendenza a realizzare si è maggiormente accentuata e notiamo corsi in sensibile ribasso. Anche Parigi aprì debole a 92,60 e qui la Rendita 5 0[0 oscillò da 99,95 a 99,80 per fine e da 99,90 a 99, 85 per contanti.

Rendita 4 1[2 112.80.

Banche 995 — Meridionali 758 — Mediterranee 568 — Commerciali 729 — Credito 648 a 647 — Gas 815 — Generali 99 — Marcie 1218 — Condotte 204 a 205 — Molini 101 1[2 a 102 1[2 — Omnibus 413 — Terni 1640 — Metallurgiche 246 — Immobiliari 207 — ferriere 180 a 181 — Carburo 725 — Concimi 128 a 129 — forni elettrici 215 a 210 — Montecatini 298 — Risanamento 30 1[2.

Cambi in aumento.

Francia 107. 60 — Londra 27.14.

Cambio dazio doganale 25 luglio L. 107.54.

Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 107.42.

BORSE ITALIANE — 24 luglio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 95	99 75	99 92	99 92
Id. fine	— —	99 80	99 95	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 30	112 60	112 60	— —
Az. B. d'Italia	989 —	— —	993 —	996 —
„ B Generale	— —	98 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	568 —	568 —	567 —	570 —
„ „ Merid.	739 —	737 —	738 —	739 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	234 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	511 —	610 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	414 —	416 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	312 50	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	350 75	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	516 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 57	107 57	107 62	107 55
Berlino id.	132 35	132 52	132 45	132 35
Londra id.	27 13	27 13	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 14	26 8? 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno - 22 *luglio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100.09 1[4	98,09 1[4
4 1[2 netto	112,58 3[4	111.46 1[4
4 0[0 netto	99.79 1[2	97.79 1[2
3 0[0 lordo	63.27 7[8	62,07 7[8

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 22	100 17
„ 3 0[0 perp.	100 87	100 82	100 87
„ 3 1[2 0[0	102 52	102 52	102 47
ITALIANA 5 0[0	92 60	92 70	92 80
turca	22 90	22 93	23 07
spagnuola	61 20	61 90	61 15
russa nuova . . .	— —	90 1/2	90 1/2
portoghese	24 95	24 80	24 85
ungherese.	— —	100 60	100 60
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	107 30	107 25
Banca di Parigi . .	[illegible]	1072 —	1065 —
Banca Ottomana. . .	— —	555 —	556 —
Credito Fondiario. .	— —	712 —	710 —
Azioni Suez	— —	3585 —	3587 —
Lotti Turchi.	— —	128 —	127 —
Fer. Meridion. ital. .	— —	— —	684 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 22	25 22 1/2
su Madrid	22 77	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 24 ore 15,47 (fonte italiana) — Continua grande fermezza valori spagnuoli 100,80 — 40[50 — 92,70 — 22,95 — 26,45 — 555 — 61,75 70[25 — 95[1 — 155[5 — 1168 buona tendenza 20[20 — 49[10 — 3590 — 1135 — 260 — 202 — 248 — 287 — 255 — 193 — 208 — 720 — 23,45 1073 — 971 — 599 — 282 — 532 — 64,30 — 94.

Parigi, 24, ore 15,47. (fonte francese) — Solo *exterieur*, Rio fanno prova grande fermezza. Resto mercato principalmente italiano calmo.

Vienna, 24, calma	22	24
C. austriaco	382 50	383 12
B. anst. oro	119 20	119 20
Id. carta	100 20	100 30
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 55	44 45
C. Londra	120 65	120 60

Londra, 24, chiusura	24	24
N.i Cons.	107 1/16	106 13/16
Italiana .	92 1/8	92 —
Turca . .	22 13/16	22 13/16
Egiziano	105 3/4	105 3/4
Argento .	27 3/4	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 111,000 — Rit. st.

Berlino, 24, pesante	22	24
Ital. cont.	93 90	93 80
f. mese.	94 —	93 70
Az. Merid.	137 —	136 60
„ Medit.	107 —	106 60
Obb. ferr. 3 0[0	58 80	58 40
„ Merid.	— —	— —
„ Roma.	96 20	95 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo . .	216 05	216 05
cambio Italia	75 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	4 per 0[0
Francia. . . .	3 per 0[0
Inghilterra. .	3 1[2 0[0
Germania. . .	4 1[2 p 0[0
Austria. . . .	4 1[2 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 *luglio* ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000
TENDENZA ferma

Havre, 24 luglio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 500
Prezzo fine luglio L. 38 3[8
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 40100
Prezzo f. 39 50
TENDENZA calma

Parigi, 24 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	25	44	15	
Avena	18	25	18		
Olio di colza.	50	75	51	25	
Spiriti.	44	—	44	75	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXIX.

Il processo degli Dei

" Nel seguito di questi avventurieri vi era una donna, e ieri questa donna è venuta da me e mi ha confessato tutto.

" Quarant'anni fa essa fuggì dal nostro paese.... io non so perchè, ma portò con sè i nostri segreti. Fu lei a raccontare a questi stranieri degli Dei e della loro storia, fu lei ad istruirli del modo con cui dovevano ingannarci ed impadronirsi delle pietre rosse che desideravano.

" Ma ora il suo cuore si è pentito del male fatto ed io la farò venire dinanzi a voi, affinchè possiate giudicare fra me e questi mentitori, che mi hanno condotto a tanta vergogna. Fate avanzar quella donna!

Si fece silenzio, e l'interessamento era tanto intenso che non un suono venne dalla moltitudine che attendeva l'apparire della testimone.

Allora Soa si avanzò dall'ombra ai piedi del colosso e, scortata da due sacerdoti, prese posto nel centro dell'emiciclo dei giudici.

— Parlate, o donna — disse Nam.

Allora Soa parlò. — Io sono del Popolo della nebbia — disse — come potrete convincervi, guardandomi e sentendomi parlare.

" Io sono la figlia di un sacerdote e quarant'anni or sono, quando ero giovane e bella, fuggii da questo paese per motivi miei particolari e viaggiai per tre mesi verso il mezzogiorno finchè giunsi ad un villaggio sopra un grande fiume, dove dimorai vent'anni, guadagnandomi la vita come medichessa.

" Allora venne in quel villaggio un uomo bianco, la cui moglie era morta nel dare alla luce una figlia.

" Io divenni la nutrice di quella bambina; essa è la donna che sta dinanzi a voi ed il suo nome è Pastorella.

" Passarono ancora vent'anni ed io desideravo tornare al mio paese per poter morire fra il mio popolo.

" Raccontai la storia del mio paese e de' suoi tesori alla Pastorella ed a suo marito il Liberatore, perchè non osavo viaggiar sola.

" Perciò, nella mia perfidia, io mostrai loro come potessero fingere di essere gli Dei del Popolo della nebbia, tornati sulla terra secondo la leggenda, avendo visto che il nano, servo del Liberatore, assomigliava alla statua di Jâl che sta sopra di voi.

" Essendo avidi, accettarono il piano, poichè soprattutto desideravano di impadronirsi delle pietre preziose. Ma cammin facendo per venir qui, i veri Dei mi visitarono in sogno, cosicchè il mio cuore si turbò pel male che avevo fatto, e ieri fuggii andando da Nam e gli feci il racconto che avete or ora udito.

" Questa è la storia, Popolo della nebbia, ed ora io imploro la vostra pietà ed il vostro perdono.

Soa tacque e Leonardo, che stava osservando la moltitudine, bisbigliò a Juanna.

— Parlate presto se credete di aver qualche cosa da dire. Ora tacciono dalla sorpesa, ma fra un minuto prorompperanno ed allora...

— Popolo della nebbia — gridò Juanna accettando il suggerimento — voi avete udito le parole di Nam e le parole di costei, che era mia serva. Essi osano dirvi che noi non siamo Dei.

" Sia pure; su questo argomento noi non vogliamo ragionare con voi, poichè possono gli Dei abbassarsi a provare la loro divinità? Noi non ne ragioneremo, ma vi diciamo questo per avvertirvi; ripudiateci se volete... e potrà darsi che noi lasciamoci ripudiare, poichè gli Dei non amano di dominare su coloro che li ripudiano, ma preferiscono ritornare alle loro sedi.

" Pure sarà un cattivo e malaugurato giorno per voi, quando avrete alzato una mano contro la nostra maestà, poichè, partendo, vi lascieremo qualche cosa che vi farà ricordare di noi. Si, noi vi lascieremo la fame, la pestilenza e la guerra civile, che infieriranno fra voi e vi distruggeranno fino all'ultimo.

" Noi abbiamo tollerato che i nostri servi fossero assassinati e che fossero disobbediti i nostri ordini ed è per questa ragione, come vi ho già detto, che il sole non appare e non verrà l'estate.

" Completate la scellerata opera vostra se lo volete, e fate che gli Dei segnano il sentiero che hanno calcato i loro servi. Allora, Popolo della nebbia, voi raccoglierete quel che avrete seminato, e la morte è la desolazione saranno la vostra messe.

" Ora a questa vile schiava che ha portato una falsa testimonianza contro di noi. Fra le cose che ha detto una ne ha lasciato: che essa è la figlia del sacerdote Nam, che è fuggita dal paese perchè era stata scelta a sposa del Serpente, ed essa è perciò un'apostata meritevole di morte.

" Ancora una parola riguardo a Nam, suo padre; se questa storia è vera, allora anch'egli merita condanna poichè senza dubbio egli sapeva tutto fin dal principio, dalle labbra di sua figlia Soa.

" Si, sapendo la verità, egli ha osato di introdurre in paese degli Dei ch'egli credeva falsi, confidando di accrescere con questo il suo potere e la sua gloria, e quando ciò non gli è riuscito a causa della sua perfidia, allora non si è fatto scrupolo di proclamare la sua vergogna

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare. 9-11 13-15.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3\4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3\4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3\4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1\2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1\2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	6,20	—	18,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	8,—	—	11,50	16,23	18,15	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,25	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	15,10	17,20	18,55	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	16,40	—	18,45	—
Anzio-N. (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	7,—	9,4	11,38	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,35	16,25	19,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,35	—	—	15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,25	14,—	—	19,23	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	16,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,36
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	11,30	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	8,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	—	—	—	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,50	13,30	18,25	21,20	22,21	—	0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	22,30	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,0	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli	—	—	12,49	—	—	—	21,45

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,58	15,25	16,25	18,47	festiv.
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,50	9,38	11,5	12,43	17,6	18,6	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,23	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,49	13,13	17,27	19,31	20,3	21,45